IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 155. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 6 Giugno 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le delegazioni austro-ungariche

Oggi (6) si adunano a Vienna le delegazioni dei due Parlamenti — l'austriaco e l'ungherese — per discutere i bilanci cosiddetti comuni dell'impero, ossia quelli degli affari esteri, della guerra e marina, delle finanze e della Bosnia-Erzegovina.

La discussione dei bilanci della guerra e marina e delle finanze non solleverà difficoltà. Ormai si sa che anche quest'anno i crediti straordinari per le spese militari ascenderanno a circa 4 1[2 milioni di fiorini, destinate ratealmente al completamento sul piede di pace di altri venti reggimenti di fanteria e di alcuni squadroni di cavalleria, secondo il piano approvato dalle Delegazioni nel 1891; all'acquisto di cavalli, fucili, cannoni e munizioni ed alla costruzione di caserme, edifici militari e polverifici.

Anche per la marina da guerra si tratta di importi rateali per la costruzione di navi già in cantiere e per l'acquisto di torpediniere.

Si afferma che il governo chiederà un *bill* di indennità pel *deficit* del bilancio del 1893, per maggiori spese militari, e non v'è dubbio che esso verrà accordato.

D'altra parte, e per quanto riguarda la discussione del bilancio degli affari esteri, la situazione internazionale è — dall'ottobre dello scorso anno o da quando le Delegazioni si adunarono a Budapest — sensibilmente migliorata.

Le relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia già cordiali dopo la conclusione nel luglio dello scorso anno del trattato di commercio tra i due paesi, lo divennero ancor più dopo la nomina del principe di Lobanow-Rostowski — il quale fu per ben dodici anni ambasciatore russo a Vienna — a ministro degli affari esteri, e non solo successore ma anche erede della politica conciliante del sig. De Giers.

Non occorre neppur dire che la triplice alleanza continua ad essere il perno della politica estera dell'Austria-Ungheria: l'imperatore Guglielmo recandosi a Vienna per assistere ai funerali dell'Arciduca Alberto e conferendo all'imperatore Francesco Giuseppe le insegne del grado di feldmaresciallo dell'esercito tedesco, ha dato forma visibile alla fratellanza d'armi tra i due imperi. In quanto alle relazioni tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, è stata finalmente tolta di mezzo appunto in questi giorni la questione dei vini che poteva intorbidarle.

E finalmente anche le questioni balcaniche, alle quali l'Austria-Ungheria ha, per la sua posizione geografica e per la sua politica in Oriente, interessi speciali, sono quest'anno molto meno acute che per lo passato.

Così, ad esempio, dell'"irredentismo" rumeno che provocava l'anno scorso in Ungheria, dopo il processo di Klausenburg, un vivo fermento, il quale aveva una forte eco nelle Delegazioni, non si parla ora più. Le cose di Serbia, per quanto non vadano del tutto bene, vanno in complesso meglio che l'anno scorso, e, del resto, anche in Austria-Ungheria si comincia a disinteressarsi delle faccende interne della Serbia, ed a chiedere soltanto che il governo di Belgrado paghi puntualmente gli interessi del Debito pubblico.

In Bulgaria vi è la faccenda del divieto da parte del gabinetto Stoilow a Stambulow di recarsi all'estero, divieto che ha provocato se non le rimostranze dell'agente diplomatico a. u., Burian, a Sofia, certo un uragano di proteste nella stampa austriaca ed ungherese. Sicchè non è improbabile che la questione sia portata alle Delegazioni.

Dal lato quindi della grande politica internazionale e delle relazioni tra l'Austria-Ungheria e le potenze estere, il compito del nuovo ministro degli affari esteri a. u., conte Goluchowski, non può essere difficile. Non appena avvenuta la di lui nomina è stato affermato che egli avrebbe seguito in tutto e per tutto la politica estera del di lui predecessore, il conte Kalnoky, politica che coronata da tanto successo ha avuto il merito di tutelare la pace.

Le discussioni che si solleveranno, specialmente alla Delegazione ungherese, per iniziativa dei delegati del partito nazionale del conte Apponyi, riguarderanno l'incidente del viaggio del Nunzio Agliardi in Ungheria, e che provocò, come tutti sanno, il conflitto tra Kalnoky e Banffy ed il ritiro del primo.

Vi sono ancora nello scioglimento della crisi del ministero dei punti troppo oscuri perchè l'opposizione alla Camera ungherese, della quale il gruppo Apponyi fa parte, non cerchi di avvantaggiarsi alle Delegazioni.

L'interpellanza presentata dallo stesso conte Apponyi alla Camera ungherese dopo il ritiro del conte Kalnoky, contiene, circa la posizione del nunzio Agliardi, il noto comunicato della *Pol. Corr.* e via dicendo, degli accenni i quali dimostrano su quale terreno l'opposizione intenda portare la questione.

Però al conte Goluchowski giova il fatto che, col ritiro del conte Kalnoky, fu accordata al Presidente del Consiglio ungherese quell'influenza sulla politica estera che l'Ungheria poteva esercitare ai tempi di Beust e di Andrassy; fatto questo che riconcilia la maggioranza liberale ungherese col nuovo ministro degli affari esteri.

E giova pure l'annuncio che l'incidente del Nunzio è in via di appianamento, col richiamo di mons. Agliardi quand'anche mascherato sotto la di lui nomina a cardinale.

Per quanto quindi si preveda che alla Delegazione ungherese vi saranno discussioni vivaci se non burrascose per l'incidente del Nunzio, si può ritenere per certo che quest'incidente essendo entrato in una fase più calma, le discussioni avranno più un interesse retrospettivo, che non carattere acuto e molto meno pericoloso per il nuovo ministro degli affari esteri.

Maggioranza e minoranza

Siano 175 gli oppositori, come noi riteniamo, ovvero siano 200, come i giornali avversari affermano, è fatto di importanza secondaria.

Il vero resta che l'Opposizione è minoranza, incapace per numero ed incapace per interne differenze a costituire un governo.

Ma l'incapacità numerica, sebbene di una evidenza che non ammette discussione, è ancora il più piccolo degli ostacoli che impediscono all'Opposizione di aspirare al governo.

Ben altri e maggiori ostacoli si frappongono fra l'Opposizione ed il potere!

Accenniamone uno, che li vale e li compendia tutti: l'eterogeneità degli elementi che la compongono.

Da un'accurata analisi risulta, infatti, che a formare quel mosaico informe, che è la minoranza della Camera, contribuiscono i moderati con 40 deputati circa; i progressisti delle varie tinte, che fanno rispettivamente capo al Brin, al Giolitti ed al Zanardelli, con altri 50 dei loro e, finalmente, l'estrema sinistra, dalla legalitaria del Colosimo e del Rossi-Milano, alla socialista dell'Agnini e del Costa, con un forte manipolo di circa 60 deputati.

In mezzo a questi tre principali gruppi, una pattuglia dai 20 ai 25 deputati incerti, vaganti alla ricerca di un punto *ubi consistere*, dei quali nessuno può onestamente dire oggi in quale parte della Camera essi finiranno per adagiarsi.

E, se pure si vorranno concedere all'Opposizione quegli altri venticinque seggi — uno più, uno meno — che i suoi giornali le attribuiscono, la situazione della minoranza, nelle sue linee generali, non muterà; ne riceverà bensì un leggiero rinforzo la parte che si dice "Opposizione di S. M.;" ma, ciò malgrado, la falange schiettamente costituzionale della minoranza rimarrà ancora così piccola, che qualunque tentativo di formare un governo dovrebbe avere o il concorso diretto o, per lo meno, il benevolo appoggio dell'estrema sinistra.

Nè a caso adopriamo la parola "tentativo;" imperocchè escludiamo *a priori* che l'Opposizione di S. M., con o senza il soccorso del manipolo radicale-repubblicano-socialista, possa riuscire, nelle attuali condizioni della Camera, a comporre un'amministrazione, che dia qualche garanzia di stabilità e di vitalità.

Il ministero avrà o non avrà vinto nelle elezioni; noi crediamo in coscienza che egli ha vinto ed ha vinto anche al di là della aspettazione dei suoi amici; ma, se all'Opposizione può lenire il bruciore della sconfitta dire il contrario, si accomodi.

Certo è — e l'Opposizione ne dovrà convenire — che i suoi principali uomini escono tutti dalla lotta recente diminuiti. Sono diminuiti l'on. Brin e l'on. Giolitti, che hanno perduto in Piemonte i loro migliori luogotenenti ed hanno perduto nel mezzogiorno il maggior numero di coloro, che ad essi erano restati fedeli.

E' diminuito l'on. Zanardelli, che nella Camera vecchia comandava un grosso plotone di devoti e forti amici, e, nella nuova, disporrà appena di una pattuglia, piccola di uomini e più piccola di valore.

E' diminuito l'on. Di Rudinì, al quale è toccato il caso curioso di assistere al risveglio della parte temperata del paese, senza avere saputo o potuto volgerlo a profitto suo e dei suoi, troppo compromessi nell'opinione pubblica dal loro disgraziato connubio con queglino, che erano stati in passato i più fieri avversari della loro parte politica e dei loro metodi di governo. E' vero sì che nel simposio di Torino l'onorevole marchese ha tagliato, o è parso tagliare, il ponte che lo univa ai radicali, ma la mossa non fu abbastanza pronunciata e fu tardiva, perchè il giudizio del paese, che aveva severamente condannato quell'alleanza, potesse a suo riguardo mutare. Si dubitò di uno stratagemma di guerra e l'effetto ne andò perduto. E l'on. Di Rudinì ha veduto i suoi cadere un po' da per tutto e, specialmente, in Sicilia.

E' diminuito l'on. Cavallotti, che ha avuto parecchi dei suoi sostituiti dai socialisti, che sono i soli, i quali rientrano alla Camera effettivamente più numerosi e più baldanzosi.

In presenza di questi risultati, che nessuno artificio di parole e di cifre riuscirà a cambiare; perchè tutta la rettorica degli avversari non restituirà alla Camera i Nigra, i Roux, i Merlani, i Guelpa, i Faldella, i Lucchini, i Pellegrini, i Poli, i Cefaly, i Torelli, i Paternostro, gli Altobelli, i Ponti, i Rossi e tanti altri che la coalizione della *Sala Rossa* ha lasciato sul campo di battaglia; in presenza di questo risultato, domandiamo come si può onestamente pensare e dire che lo sconfitto dal suffragio popolare è stato il Ministero?

Ma l'essenziale per il ministero, si obietta, era di chiudere le porte di Montecitorio ai capi della coalizione; non essendovi riuscito, è vano ed è imprudente proclamare la vittoria del ministero.

Anche cotesto è un giuoco di parole, che può far presa soltanto negli ingenui e negli ignoranti, essendo fatto noto che nessuno dei maggiori uomini dell'Opposizione fu combattuto nel proprio collegio dalla parte ministeriale.

Non l'on. Brin a Torino, dove la lotta si poteva impegnare in buone condizioni dai suoi avversari; non l'on. Giolitti a Dronero, non l'on. Zanardelli ad Iseo, non l'on. Di Rudinì a Caccamo, non l'on. Colombo a Milano, non l'on. Branca a Potenza e via via.

Fu combattuto, per iniziativa assolutamente locale, l'on. Cavallotti a Corteolona e la differenza di voti tra lui e l'avv. Galbarini non è stata sì grande che l'eletto possa menarne vanto, come di una grossa battaglia vinta. E' lecito anzi credere che l'on. Cavallotti ai fiaschi di Scansano e di Borghetto Lodigiano avrebbe aggiunto anche quello di Corteolona, se il ministero Crispi vi avesse portato il peso dela sua influenza, a somiglianza di ciò che aveva fatto nel 1892 il ministero Giolitti.

Ed il ministero ha saviamente operato astenendosi dall'opporre o, meglio, dal favorire candidature amiche nei collegi dei suoi più eminenti avversari, perchè in mezzo alla presente desolante povertà di uomini politici veramente valorosi, è utile ed è patriottico che nessuno dei pochi, i quali ancora restano, sia escluso dalla Camera.

Si è notato altresì che le file ministeriali, se abbondano di soldati, difettano di capitani, i quali militano tutti, o quasi tutti, nel campo avversario.

Ed è in parte vero, quantunque i Biancheri, i Villa, i Coppino, i Bonghi, i Fortis ed i Chimirri, per nominarne alcuni che per primi ricorrono alla mente, non siano uomini di valore politico e parlamentare comune; ma la cosa costituisce per l'Opposizione un imbarazzo che, con termine militare, diremo tattico, per la difficoltà di disciplinare e condurre al fuoco coteste disparate forze che hanno disparate origini e disparate tendenze e che, sentendo diversamente della cosa pubblica ma egualmente del proprio valore, finiranno prima per elidersi e, poscia, per cozzarsi.

In ogni modo, i valori, se sono buoni per comporre un gabinetto, non sono bastati mai a comporre una maggioranza, che è condizione necessaria di vita per un ministero.

Si tenga, adunque, l'Opposizione i suoi valori; il ministero si terrà le sue falangi e, tra pochi giorni, si vedrà se queste avranno ragione di quelli o viceversa.

Anche nelle battaglie della politica sono i grossi battaglioni che danno la vittoria.

Politica e Diplomazia

(S) **Chiavenna**, 4. — Stasera arriva da Milano il principe di Sassonia-Meiningen e domani ripartirà per la Svizzera.

(S) **Parigi**, 5. — Il Duca d'Aosta, la Principessa Elena di Orléans e la Contessa di Parigi sono partiti per Londra.

Tangeri. — La missione francese sotto gli ordini del signor de Monbel, è stata ricevuta il 30 maggio a Fez dal Sultano, col cerimoniale abituale.

Il Sultano ha usato molta cordialità verso il signot de Monbel.

Pietroburgo. — L'Imperatore ha ordinato la costruzione di una ferrovia tra Perm, Viatka e Kostrova, in modo da collegare Perm alla rete dell'Impero.

Parigi. — Il *Temps* ha da Vienna: "L'Imperatore Francesco Giuseppe ha deciso di assistere, nella prima settimana di settembre, alle grandi manovre tedesche a Stettino e alla rivista navale che avrà luogo a Swinemünde."

Stoccolma — E' stata annunciata la nomina del conte Luigi Douglas al posto di ministro degli affari esteri in Svezia, in luogo del signor de Lewenhaupt.

Il conte Douglas è nato nel 1849, egli è ciambellano del principe ereditario di Svezia.

Sua madre era una tedesca, contessa di Longenstein e Gondelsheim; suo fratello gemello Guglielmo Douglas, serve nell'esercito prussiano.

Così il partito liberale in Svezia rimprovera al nuovo ministro le sue tendenze tedesche.

In Norvegia gli sono ancora più ostili perchè si sa che egli è alla testa del partito dell'azione contro le pretese norvegesi.

(S) **Vienna**, 5 — Si dice che l'Arciduca e l'Arciduchessa Carlo Luigi partiranno verso la metà di giugno per un viaggio in Italia, che durerà cinque settimane.

ITALIA E FRANCIA

Al momento in cui scriviamo non ci è ancora dato di conoscere come dalla stampa parigina sia stata giudicata la solennità fraterna che ha avuto luogo ieri a Magenta. Ma noi siamo certi che avrà prodotto una viva soddisfazione in tutti i patriotti francesi, i quali non avranno potuto a meno di vedere in essa l'espressione vera e schietta dei sentimenti che dominano in Italia verso il loro paese.

Gli stessi generali francesi, presenti alla inaugurazione del monumento, i signori Vaulgrenant e Jung, hanno riconosciuto, nei loro discorsi, la reale esistenza di tali fraterni sentimenti. Solo chi ragiona e agisce per cieca passione ha potuto fin qui cercare — in altri fatti estranei — i pretesti per contestare la verità.

Del resto la cerimonia d'ieri non è la prima prova che offriamo della nostra gratitudine alla Nazione, alla quale tanto dobbiamo, e del nostro vivo desiderio di vivere con essa in pace e in sincera amicizia; molte altre prove le abbiamo offerte, sì materiali che morali. La delicatezza c'impedisce di qui enumerarle tutte, a nostra giustificazione; ma due specialmente crediamo utile ricordare.

La prima riguarda la visita della nostra squadra a Tolone allorchè si era recato colà il signor Carnot, Presidente della Repubblica.

Le consuetudini internazionali e diplomatiche vogliono che quando il capo di uno Stato vicino si approssima alla nostra frontiera si invii un alto personaggio, un dignitario governativo a complimentarlo.

Non discuteremo, ora, se Tolone possa considerarsi località di frontiera mentre fra essa e noi si trova Nizza; ma in ogni caso il Re d'Italia avrebbe potuto incaricare della missione un generale, o un ministro; e tutto sarebbe passato in piena regola, secondo le consuetudini. Invece il Re d'Italia ha voluto far portare il suo saluto da una squadra comandata dal vice-ammiraglio Lovera di Maria.

Qualcuno, in Italia, credette vedere in quella solenne dimostrazione quasi un'abdicazione alla nostra dignità nazionale. Falsissimo giudizio! Il pensiero del Re e del suo governo fu unicamente quello di dare alla Francia e al di lei primo magistrato una testimonianza di simpatia e di leale amicizia.

Passiamo, ora, alla seconda delle due prove che ci siamo riservati di ricordare.

Quando più ferveva la guerra doganale fra i due paesi, il governo italiano, che già aveva applicato al commercio francese la tariffa differenziale, non tardò ad abolirla spontaneamente, malgrado la nessuna speranza, anzi malgrado l'assoluta certezza di non ottenere dall'altra parte un principio di reciprocità.

Con quell'abolizione la Francia, la quale compra da noi molte materie prime, ebbe a guadagnarci; noi, al contrario, vedemmo ribassare i nostri introiti doganali. Ma l'abolizione della tariffa differenziale aveva avuto per motivo di dimostrare alla Francia il nostro desiderio di vivere in pace con essa, e in buoni rapporti, se non economici, almeno politici.

A questo punto debbiamo figurarci che qualche giornale parigino, fra i più pertinacemente ostili all'Italia, ci venga a dire: a quale proposito pensate oggi a rivangare due fatti, dei quali si era oramai perduta la memoria tanto da una parte che dall'altra delle Alpi, e che non hanno rapporto alcuno colla festa di Magenta?

Oh! — rispondiamo — a proposito di ben poco! Solo per ricordare che i due sudetti fatti, al pari della festa *ufficiale* di ieri a Magenta, si verificarono essendo Francesco Crispi al governo; quel Francesco Crispi che, a forza di calunnie, di assurde e stupide invenzioni, si è riescito a far credere il nemico più feroce, più implacabile della Francia e dei francesi.

La stampa francese.

(N) **Parigi**, 5, ore 11,16 — I giornali francesi fanno alcuni commenti, a proposito della cerimonia di ieri a Magenta, per l'inaugurazione del monumento a Mac-Mahon.

La *Justice* trova che le parole del generale Mocenni, esprimenti veramente i sentimenti dell'Italia, contrastano singolarmente coll'attitudine del Re Umberto. (!) E' vero che i Re passano come passano le alleanze che posano sopra gli interessi di un giorno, mentre le memorie consacrate dal sangue dei popoli uniti per la libertà non si cancellano mai.

Il *Figaro* dice: "Tutte le dichiarazioni e tutti i discorsi di Crispi valgono meno per dissipare le nubi, che separano la Francia e l'Italia, delle lacrime che colavano ieri dagli occhi dei contadini di Magenta."

L'*Echo de Paris* dice che la Francia non può amare Crispi, ma fortunatamente questi non è l'Italia intera.

(N) **Parigi**, 5, ore 17,32. — Il *Temps*, parlando delle feste di Magenta, dice: "La Francia desidera di dimenticare tutte le sue divergenze coll'Italia. Il suo voto più caro è di trovare una buona volontà che risponda alla sua e un governo abbastanza sicuro e padrone di sè stesso per rinunziare al macchiavellismo di cattiva lega che specula sui malintesi internazionali.

"Quello che cerca da molto tempo è un uomo di Stato che abbia ricevuto dal popolo italiano un voto di fiducia abbastanza chiaro, perchè possa osare di volere e di agire nel senso degli interessi e dei voti reali del paese.

"Le ultime elezioni hanno esse dato veramente questo bel risultato? Si desidererebbe di poterlo sperare quanto lo si augura."

Se dicessimo che questi commenti rispondono al concetto del nostro articolo, diremmo cosa non vera.

Non muteremo tuttavia una sola delle parole scritte in precedenza.

La speranza ci resta che il giudizio del popolo francese sarà più equanime e più giusto.

La distinzione, che la *Justice* ha voluto fare tra le parole del ministro della guerra ed i sentimenti del Re, non soltanto è gratuita, ma è offensiva per l'on. Mocenni, che sarà il primo a respingere le lodi del giornale francese.

Fino a ieri si era detto in Francia che Crispi era il nemico, e lo era, malgrado le buone disposizioni del Re e del popolo italiano.

Oggi la persona dell'on. Crispi passa in seconda linea ed è quella del Re che, per impressionare sfavorevolmente la Francia, si tira in campo, facendo violenza alla verità ed offesa alla irresponsabilità costituzionale della Corona.

Non è per questa via, nè con questi mezzi che si farà la riconciliazione dei due paesi, i quali hanno tante ragioni di amarsi e nessuna dovrebbero averne di odiarsi.

Più equanime può sembrare il commento del *Temps*, ma in realtà anche questo pecca di quel macchiavellismo stesso, che, fuori di proposito, attribuisce al governo italiano.

La politica estera dell'Italia non si personifica in alcuno dei suoi uomini di Stato, e nessuno, venendo al governo, la muterebbe essendo dessa l'espressione degli intenti suoi pacifici ed avendo un unico scopo, quello di assicurare all'Italia la pace con dignità.

Quando dall'altra parte delle Alpi si persuaderanno di cotesta sacrosanta verità, cesseranno i malintesi, si chiami Crispi o si chiami Di Rudinì il Capo del governo.

SOCIETA' COOPERATIVE

Il ministero della marina ha notificato che vennero legalmente costituite le seguenti altre Società cooperative di produzione e lavoro per l'assunzione di lavori pubblici e privati: In provincia di Pesaro e Urbino — Società edificatrice cooperativa fra muratori ed arti affini in Pergola. In provincia di Forlì — Società anonima cooperativa Fratellanza braccianti riuniti — sezioni S. Vito e Vergiano; In provincia di Reggio Emilia — Società anonima cooperativa fra gli operai braccianti e birocciai del mandamento di Novellara; In provincia di Bologna — Società anonima cooperativa fra gli operai braccianti del comune di Castelfranco dell'Emilia. Si rende noto inoltre che vennero rispettivamente cancellate, per volontario scioglimento dal registro delle prefetture di Reggio Emilia e di Genova la Società anonima cooperativa per pubblici trasporti e la Società cooperativa fra muratori e scalpellini in Spezia.

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di "Vera Nadeschda"

Così parlando, le due donne si erano insensibilmente appressate alla casa. Vi entrarono, per gettare un'occhiata all'acconciatura della sposa.

Giannina, colla sua vita sottile, slanciata, la sua attitudine di regina, la sua disinvoltura maestosa, nella veste a lungo strascico, pareva una di quelle bianche apparizioni di mistiche *villis*, delle quali cantano le saghe germaniche. Sola, si aggirava per il salone terreno, quando sua sorella e Berta entrarono. La prima, soffocata dalle lacrime, si disponeva a tornare nella sua camera.

— Dove vai, Bianca? le chiese la sposa, richiamandola con voce tenerissima; mi eviti forse?

— Ma che dici? evitarti? e perchè, Giannina mia?

— Non so... Vedi, oggi ho bisogno di essere amata più del solito; mi pare che io vi amo più che mai!

E sorrideva malinconicamente, così parlando, procurando di sembrare felice, affettando la gioia per dar sicurezza a coloro che le volevano bene.

— Io ti voglio tanto bene, Giannina! esclamò Bianca, col più soave dei suoi sorrisi.

— E, allora, sta allegra; ridi, sii bella come sempre. Sai bene che sono superstiziosa, e la minima nube sulla tua fronte mi sarebbe quasi un presagio di sventura.

— Ma io sono allegra, vedi bene, sono allegrissima.

Rispose Berta, asciugandosi furtivamente una lacrima; e comprendendo che stava per scoppiare in singhiozzi, corse a rinchiudersi nella sua camera.

— Che cos'ha? domandò Giannina attonita della brusca fuga.

— Nulla. Dispettucci di bambina, la quale teme che il marito non tolga quella parte d'affetto che era per lei. Tra un momento non vi penserà più — rispose Berta.

Poi, prendendo per mano la sposina, che attrasse dolcemente al suo cuore, con tutte le furberie della sua natura perversa:

— Giannina, ho una domanda da farti, — le sussurrò con melodiosa inflessione di voce. — Desidero che tu risponda senza reticenze.

— Che tono di mistero!

— Non sono io sempre la tua buona amica?

— Sì, parla.

— Sei tu... felice?

Giannina sussultò; si passò la mano sulla fronte pallida, e mormorò:

— Sì, tanto, tanto felice... Perchè questa domanda, Berta?

— Perchè..... se tu non amassi Gastone..... per caso...

— Perchè dovrei non amarlo?

E gli occhi della giovinetta parvero dilatarsi per l'esaltazione d'una passione dalla quale voleva persuadere se medesima.

— Sicuro, perchè non amarlo? Egli mi ama tanto! Se tu sapessi quali cure tenere e delicate ha per me! Ieri, io parlai di due cavalli che avevo visto passare: stamani erano sotto le mie finestre. Ha mille attenzioni, mille sollecitudini che mi fanno prevedere un avvenire quale tu me lo hai dipinto.

La signora Des Rieux, che aveva seguito con speciale attenzione il crescendo apparente dell'amore dell'amica sua per Gastone, pensò che il poeta Angell poteva d'ora innanzi presentarsi a Valchiusa senza provocarvi la minima esplosione di rimpianto o di mestizia.

— Tu dunque non ti penti?

— Di che?... no davvero.

— Vedi che avevo ragione, che hai fatto bene, consultando il tuo cuore, a seguire le sue ispirazioni e i miei consigli; ed a obbedire a tuo padre.

Il volto di Giannina s'era improvvisamente rabbuiato, perchè queste parole di Berta le richiamavano un ricordo sempre troppo mordente.

— Talvolta, però, replicò ella, mi sembra di essere sotto l'impulso di un sogno: vorrei risvegliarmi; ritrovare qualche cosa che mi sembra mancare, e poi...

— E poi?...

— Dimentico quello che cerco. Mi sento come rapita in estasi dalle carezzevoli promesse di felicità che Gastone schiude agli occhi miei, e non so far altro che ascoltarlo.

— Carina mia, è lo specchietto, il solito specchietto per le allodole!

— Cattiva!

— Dimmi pure cattiva; ma, quando conoscerai meglio il mondo e i suoi piaceri, allora il velo delle tue illusioni di fanciulla si squarcierà!...

— E' vero; sarà un'illusione, eppure non so come confessarti...

— Dì, di pure.

La fisionomia di Giannina esprimeva quasi il terrore; parve che ella interrogasse un'ultima volta la sua coscienza.

— Vi sono momenti, nei quali ho paura, sì, ho paura; e mi domando se non m'inganno, se non dovrò un giorno rimproverarmi della sciagura...

— La sciagura d'un uomo che tu credi amare.

— Ma che mi amava...

— Sì, forse! — insinuò perfidamente la signora Des Rieux: — certo che si è presto dimenticato di te, mentre Gastone non s'è allontanato, mai, mai, da te.

— E non mi lascerà mai! — aggiunse Giannina con inquieta precipitazione.

— Il suo amore rassicura la tua pace e quella del signor Hersant.

Il viso di Giannina riprese la solita espressione serena.

— Sì, tu hai sempre ragione. Ma non parliamo del passato; non voglio, non debbo più ricordarmene. Io sono felice.

In questa appunto, Gastone de Breuil entrò nel salotto, tutto allegro.

— Qui, dunque, signore, disse Berta gettandogli uno sguardo di connivenza, parlavamo di voi, e ci disponevamo a rimproverarvi...

— Eccomi pronto a udire. Ma mi ha trattenuto una folla di persone, accorse per salutare la mia sposina. Tutti la conoscono, pretendono averla vista crescere sotto i loro occhi, tutti le vogliono bene e desiderano vederla in abito bianco. Sono là, nel giardino. Volete contentarli, sposina mia?

— Oh, sì, certamente.

— Oggi, continuò il De Breuil ridendo, chi mi chiedesse la mia testa... non gliela darei. Però se merito essere rimproverato, eccomi ad udire *ecce homo*, tutto, meno il cuore... chè l'avete voi Giannina.

Con sguardo commosso, questa ringraziò il fidanzato che le sorrideva: si appoggiò al suo braccio e partì con lui.

I contadini, un po' grotteschi nelle loro vistose acconciature da festa, ma felici della felicità altrui, avevano formato crocchi a breve distanza.

Vedendo apparire in tutta la sua elegante bellezza la giovinetta che avevamo conosciuta bambina, un mormorio prolungato sfuggì dalle loro labbra rispettose.

Continua.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto della Società Mediterranea relativo a lavori occorrenti pel consolidamento della falda a monte della trincea, fra i chilom. 52,031 e 52,061 della Battipaglia-Castrocucco. Spesa prev. L. 6000. Termine un anno.

Id. id. per provvedere alla rimozione di massi presso l'imbocco Parma della galleria Grondola nella Parma-Spezia, con prev. di L. 6000.

Proposta di transazione per una lite colla Ditta Antonio Bianchi, circa distruzione di un argine, sul confine di un fondo di proprietà di esso Bianchi, avvenuta in dipendenza della costruzione del tronco Venafro-Roccaravindola, della Caianello-Isernia.

Collaudo, liquidazione finale e maggiori compensi all'impresa Biagi per la costruzione di n. 4 contrafforti di rinforzo al ch. 66 nel tronco Vallo-Fisciotta nella Battipaglia-Castrocucco.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Progetto di consolidamento trincea Rampucci lungo il tronco Sora-Balsorano, della Avezzano-Roccasecca.

Id. esecutivi del 1° gruppo dei lavori di ampliamento della stazione di Fabriano e del rialzamento di un tratto della ferrovia verso Falconara.

Id. d'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale consortile di Valle Intragna (Novara).

Id. dei lavori suppletivi alla chiesa monumentale di S. Martino ai Monti in Roma.

Classificazione fra le provinciali di Cuneo delle 3 strade comunali seguenti: 1. Dalla Provinciale Cuneo-Saluzzo alla stazione di Costigliole; 2. Da San Stefano Belbo al confine della provincia; 3. Dalla provinciale di Valle Varaita a Rossano.

Ricorsi dei Comuni di Massa Marittima e di Monlieri contro decisione della Giunta Provinciale amministrativa di Grosseto in ordine al Consorzio di manutenzione della strada di Meleta.

Commercio e Colonie

Agli Stati Uniti

E' consuetudine fra gli italiani che emigrano agli Stati Uniti del Nord e che debbono spingersi in qualche città o regione oltre Nuova York, di acquistare in Italia, insieme col biglietto di trasporto marittimo, anche un *ordine* o *buono*, pel viaggio in ferrovia da Nuova York al punto di loro definitiva dimora.

Questi *ordini* sono spiccati da coloro cui ricorre l'emigrante, sopra propri corrispondenti stabiliti in Nuova York, e senza dubbio i corrispondenti stessi li eseguiscono il più delle volte immediatamente e forniscono all'emigrante il biglietto che gli occorre.

L'emigrante ricorre evidentemente a questo mezzo per non portare con sè somme di denaro che può perdere o gli possono essere rubate.

Ma purtroppo il sistema dà luogo ad inconvenienti che vengono segnalati dalle nostre autorità consolari.

Ne citiamo anzitutto uno d'ordine generale.

Lo sbarco degli emigranti non avviene in Nuova York, ma all'isola Ellis, a 35 minuti di vapore dalla città. In Ellis Island sono le autorità preposte all'emigrazione; ivi l'immigrante subisce l'interrogatorio diretto a stabilire s'egli non entri nello Stato in contravvenzione alle leggi sull'immigrazione; ivi è trattenuto quando, avendo violato la legge, debba essere respinto al porto di partenza, ivi è sbarcato il suo bagaglio; ivi esiste un ufficio (*immigrant clearing house*) dal quale può acquistare biglietti ferroviari per ogni punto degli Stati Uniti; di là è direttamente trasportato, colla famiglia e coi bagagli, alle banchine di Nuova York e quindi alla stazione ferroviaria di partenza.

Che succede invece quando l'emigrante è munito d'un *ordine* o *buono* ferroviario acquistato in Italia? Egli deve da Ellis Island recarsi coi bagagli e colla famiglia, se l'ha con sè, in Nuova York e far ricerca della persona cui l'*ordine* è diretto.

Se si tratta di ditta o persona seria e solvibile, otterrà subito il biglietto; ma avrà dovuto perdere una giornata, o passare la notte in Nuova York, ed incontrare spese non indifferenti.

Gli inconvenienti d'ordine speciale poi sono diversi, e tutti si risolvono, per l'emigrante, in grave danno.

Essi possono essere originati: dalla mala fede di chi gli dà il *buono* in Italia; dalla mala fede di chi è chiamato a darvi esecuzione in Nuova York; dal caso.

Il venditore del *buono* può non spedire o spedire con ritardo le istruzioni e i fondi necessari al suo corrispondente, il quale rifiuta in tal caso di riconoscere come valido il *buono*.

Il corrispondente può, dal canto suo, essendo albergatore o d'accordo con albergatori, il che accade spesso, negare di aver ricevuto istruzioni o fondi, coll'unico scopo di obbligare l'emigrante a passare due o tre giorni nell'albergo e a spendere intanto per vitto ed alloggio, somme ragguardevoli.

Il caso può, infine, far sì che, mentre committente e corrispondente sono in buona fede, le istruzioni non giungono, e l'emigrante è ad ogni modo sacrificato.

Da ciò si trae questa conclusione:

L'emigrante italiano deve o portar seco la somma occorrente al suo viaggio in ferrovia ed acquistare all'atto dello sbarco ad Ellis il relativo biglietto. E questo è il mezzo da preferirsi, tanto più che esiste in Ellis un ufficio italiano mantenuto dal nostro governo e diretto dal prof. Alessandro Oldrini, il quale ha per missione di fornire agli emigranti italiani gli schiarimenti di cui possono abbisognare, e di essere loro di guida nell'adempimento di tutte le formalità necessarie.

Oppure esigere che il committente d'Italia dichiari esplicitamente nell'*ordine*, o *buono*, che a questo si dovrà dal corrispondente dare esecuzione in Ellis Island, senza bisogno di avviso per parte dell'emigrante, senza bisogno che questi si rechi a Nuova York, ed al preciso momento dell'arrivo del piroscafo.

Emigrazione a Rio Grande (Brasile)

Dallo Stato di Rio Grande do Sul sono giunte al ministero degli esteri notizie gravissime sulle condizioni delle colonie e degli emigrati italiani.

La guerra civile ha paralizzato ogni progresso industriale ed agricolo non solo, ma cagiona giornalmente danni incalcolabili ai nostri connazionali stabiliti in località soggette a scorrerie per parte degli insorti ed a conflitti tra questi e le truppe governative. Non vi è sicurezza nelle campagne e le comunicazioni rimangono spesso interrotte tra le colonie ed i centri popolati della costa.

L'emigrare a Rio Grande, sia pure per cercarvi occupazione nelle città, significherebbe oggi esporsi ad inevitabili disastri, anche per operai e giornalieri che viaggiassero isolatamente. Coloro che hanno intenzione di recarsi colà, per raggiungervi parenti od amici, faranno opera saggia aspettando tempi migliori.

Nella Repubblica Argentina.

Nello scorso febbraio immigrarono nella Repubblica Argentina 4121 individui, dei quali 2230 italiani. Nello stesso mese partirono dall'Argentina 1394 individui, dei quali 928 italiani.

Nel marzo l'immigrazione fu di 4103, dei quali 2273 italiani e l'emigrazione di 2749, dei quali 1586 italiani.

L'immigrazione nell'Argentina è in diminuzione. Infatti nel febbraio 1894 il numero degli immigranti era stato di 8227 e nel marzo di 8428.

A San Paulo nel Brasile.

Risulta dal rapporto del R. console colà residente, che durante il 1894 immigrarono in quello Stato 77,778 individui, dei quali 46,339 italiani, 16,675 spagnuoli, 9703 portoghesi, 2901 austriaci e 2160 di altre nazionalità.

Bisogna notare che l'immigrazione fu sospesa durante la guerra civile, cioè dal settembre 1893 al maggio 1894 e che perciò i 77,778 immigranti entrarono in San Paulo in soli sei mesi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 4. — *(Alfa)*. Entusiastica riuscì ieri sera la dimostrazione fatta all'on. Massimo Fiamberti, che, alla stazione, venne dagli amici accolto e accompagnato fino all'albergo d'Italia, dove alloggia. Il corteo era preceduto dalla banda cittadina e seguito da una grande moltitudine di popolo, che acclamava.

— Per il 23 corrente sono indette le elezioni amministrative. Si fanno pratiche per vedere di mandarle a tempo più lontano, capitando così improvvise e senza quel lavoro preparatorio che è la più sicura garanzia di una scelta giudiziosa ed omogenea. Per ora nessun lavoro si è puranco fatto. La lotta si prevede piuttosto contrastata per certi nomi che, sebbene politicamente buoni, in amministrazione poco soddisfecero. Del resto ogni previsione è ora fuori di luogo e immatura.

— Tra gli operai dei regi arsenali ferve il lavoro per la fondazione di una Cassa di soccorso in caso di malattia.

E' un'opera buona che merita lo studio di S. E. l'on. Morin, il quale assicurò di pigliarsela a cuore molto.

— E' qui attesa la squadra di riserva che dovrà, fra non molto, rientrare nel nostro golfo.

— I comitati di soccorso per le vittime del fortunale dell'altro giorno lavorano con successo a raggranellare soldi per le disgraziate famiglie.

— Il patronato delle signore per offrire una bandiera all'assistenza pubblica lavora con impareggiabile alacrità.

Firenze, 4 (p. c.) — Per la prossima gara provinciale del tiro a segno sono pervenuti al Comitato parecchi doni, fra cui due medaglie d'argento del ministero della P. I., uno stocco del prefetto senatore Scelsi, un oggetto artistico in ceramica del sindaco senatore Torrigiani, ed una rivoltella dell'assessore municipale Vitta.

La gara riescirà interessantissima ed i premi verranno disputati dai migliori tiratori.

— La baronessa Edmond De Bassière, proprietaria della villa Salviati, ha mandato alla Congregazione di Carità L. 1000 a favore dei danneggiati dal terremoto.

Biella, 4 (p. c.) — Alla presenza del sindaco cav. Sella, e delle altre autorità civili e militari, venne inaugurata nella sala municipale la bandiera regalata dalle signore biellesi agli ex-bersaglieri.

Ebbe luogo quindi un banchetto alla fine del quale venne inviato un telegramma a S. M. il Re esprimente affetto e devozione alle patrie istituzioni ed alla monarchia di Savoia.

Venezia, 4 (p. c.) — Il piroscafo a. u. *Arciduca Massimiliano*, che dirigevasi al nostro porto con 2000 passeggieri, tra Piave e Castellazzo investì un baragozzo da pesca, che all'urto terribile ne ebbe spezzato l'albero e gravemente danneggiato lo scafo.

Un marinaio rimase ferito. Il trabaccolo venne rimorchiato dallo stesso piroscafo al Lido.

La capitaneria ha aperto un'inchiesta.

Ferrara, 4, (p. c.) — E' stato inaugurato il Congresso agrario italiano, alla presenza delle autorità e di moltissimi congressisti.

Il senatore Alessandro Rossi ha riferito con una splendida relazione intorno alla questione monetaria in rapporto cogli interessi agrari, e l'economista Marazzi sopra i *draw-backs*.

Le due relazioni furono ascoltate col massimo interesse e vivamente applaudite.

Genova, 4, (p. c.) — Completate le pratiche di estradizione è giunto dalla Svizzera ove erasi rifugiato, sotto buona scorta di carabinieri, Rodolfo Corsanego, lo strangolatore della signora Maggiolo a Recco, e venne rinchiuso nelle nostre carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Verrà tosto iniziato il relativo processo.

Verona, 4, (p. c.) — E' stato pubblicato il decreto prefettizio che indice le elezioni amministrative generali pel giorno 23 corrente. La lotta sarà aspra ed accanita e le forze elettorali molto probabilmente si affermeranno sulla riescita del partito liberale temperato.

Foligno, 5, ore 18,20 — Ebbero luogo i funerali che riescirono affettuosi alla salma del commendator Francesco Mercurelli Salari, membro della Congregazione di Carità e da 17 anni presidente della nostra Camera di commercio e della Cassa di Risparmio.

La sua morte è un lutto sincero per l'intera cittadinanza.

Cremona, 4, (p. c.) — Nell'odierna seduta del nuovo Consiglio provinciale, l'on. Vacchelli fu nominato presidente e Griffini vice-presidente.

Milano, 4, (p. c.) — Nel locale della Palestra a Porta Romana ebbe luogo il banchetto di 400 coperti, organizzato dal Circolo elettorale cattolico, per festeggiare il trionfo delle passate lotte elettorali amministrative.

Vi assistevano le più spiccate individualità del partito fra cui Don Davide Albertario, l'avv. Mojana, i consiglieri comunali Nava e Degli Occhi ed altri parecchi. L'agape si chiuse coi soliti brindisi propizianti a future vittorie.

Messina, 5. — In contrada Pellegrini rinvennesi ucciso a colpi di scure Amante Pasquale, d'anni 47, contadino. Accorse sul posto l'autorità di P. S. per accertare e scoprire gli autori del reato.

Padova, 5. — Suicidavasi con un colpo di rivoltella, Vecellio Antonio di anni 24, da Pieve di Cadore, studente del 5° anno medicina.

Il suicidio va attribuito a non avere lo studente superato gli esami di anatomia patologica.

Genova, 5, ore 24. — La squadra di riserva fece questa sera dalle ore 21 alle 23 delle esercitazioni combinate colle batterie difendenti la città.

Moltissimi cittadini dalla via di circonvallazione al mare seguirono gli interessanti esperimenti di tiro e di proiezioni elettriche.

Perugia, 5. — *(Renzo)*. Da vario tempo la cittadinanza era grandemente preoccupata sulla salute della signora **Iginia Rossi**, consorte diletta all'on. *Cesare Fani*.

Stamane si è sparsa in città la triste notizia della morte di questa cara signora; donna di alti sentimenti umanitari, sposa affettuosissima, madre esemplare.

Non è a dire la dolorosissima impressione destata in tutti coloro che si sentono legati per affetto profondo e sincero alla famiglia dell'onorevole nostro amico che riscuote simpatia generale.

E a lui, colpito così crudamente nei suoi più cari e delicati affetti, ai teneri figli orbati della lor madre diletta, non giungano discare in tanto cordoglio le parole di conforto dettate dall'animo nostro che s'associa sincero al loro dolore.

Dramma in una caserma.

Catanzaro, 5 — Ieri a Nicastro il soldato Porio Giovanni di Pietrafitta, appartenente al distaccamento del 59° fanteria, ha ucciso nella caserma, con un colpo di fucile, il caporale maggiore Tarantino.

L'uccisore fu tosto disarmato ed arrestato da un altro soldato.

Il generale Rimediotti si recò subito sul luogo per eseguire un'inchiesta.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 5 giugno contiene:

Senato del regno — Ordine SS. Maurizio e Lazzaro — Ordine della Corona d'Italia — Decreto che estende agli alunni ed alunne provveduti di posti di studio le disposizioni del r. decreto 12 aprile 1894 — Decreto riflettente alcune aggiunte al ruolo organico del ministero dell'interno — Decreto che apporta modificazioni ed aggiunte all'art. 49 dello Statuto organico della Cassa di risparmio di Chieti — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1894.

Teatri ed Arte

Drammatica — L'*Aminta* del Tasso, recitata dagli allievi della scuola di declamazione al Niccolini di Firenze, ha fruttato 800 lire d'incasso a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

La stampa, pur lodando il nobile fine, critica i mezzi per raggiungerlo, e trova che la rappresentazione dell'*Aminta*, lodevole come saggio scolastico, non fu che un mediocre esperimento, considerato dal punto di vista scenico vero e proprio in un teatro di grandi tradizioni come è il Niccolini.

In buona sostanza, fatta eccezione per il Rasi, la esecuzione dell'*Aminta* lasciò al Niccolini di Firenze lo stesso desiderio del meglio, lasciato qui all'Argentina.

Assistè alla recita S. A. il principe di Napoli.

Concerti — Una genialissima festa dell'arte e dello spirito è riuscito l'ultimo concerto della Società orchestrale di Milano.

I vari pezzi del programma vennero tutti calorosamente applauditi.

Al maestro Vanzo, in mezzo ad una imponente dimostrazione, venne offerta una bacchetta in argento ed oro, dono della Società.

L'orchestrale è partita ieri per Strasburgo, dove darà il primo dei promessi concerti della sua *tournée*. I professori componenti l'orchestra italiana superano i 100.

— A Monte Carlo continuano i concerti sotto la direzione del maestro Borghini.

Nell'ultimo, furono molto applauditi *la Valse de Concert* di Godard, l'*Adagio* di Haydn, i frammenti del *Cid* di Massenet, ecc.

Arte — Il celebre quadro di Turner, rappresentante la piazza di San Marco a Venezia è stato comprato presso un mercante a Londra da un amatore di New-York per il prezzo di 250,000 franchi.

— L'ultima scoperta fatta negli scavi di Delfo consiste in una grande tavola di marmo con bassorilievo datante dalla dominazione romana.

Questa tavola rappresenta le celebri fatiche di Ercole e trovasi in perfetto stato di conservazione.

I due corpi diplomatici di Roma

In un articolo del *Temps* sui due corpi diplomatici residenti a Roma, si osserva che oggimai fra i diplomatici accreditati al Vaticano e quelli accreditati al Quirinale, non esiste più quel muro di separazione che pareva insormontabile durante gli ultimi anni di pontificato di Pio IX.

Oggi regna una grande cordialità fra i diplomatici dei due corpi; vanno gli uni e gli altri tanto nelle case dell'aristocrazia bianca che in quelle dell'aristocrazia nera. Nei saloni Pallavicini, Doria, Massimo gli ambasciatori *neri* si riscontrano cogli ambasciatori *bianchi*. Il sig. De Schloezer, antico ministro di Prussia presso il Vaticano, fraternizzava con tutti i diplomatici presso il Quirinale ed era legato a filo doppio col suo collega che risiede sul Campidoglio.

Oggi i due Bülow, uno ambasciatore di Germania accreditato alla Corte d'Italia, l'altro ministro di Prussia accreditato presso la Santa Sede, sono nei migliori termini. Se il sig. Bülow di parte nera, non frequenta la società bianca, come il suo predecessore Schloezer, ciò è in causa della sua salute delicata, non per ragioni politiche.

Anche i due ambasciatori d'Austria sono fra loro in eccellenti rapporti. Pranzano insieme, giuocano al *whist*, vanno perfino a ballare l'uno in casa dell'altro, salvo il caso in cui intervengano i Sovrani d'Italia, o quando il ricevimento abbia carattere più ufficiale che mondano.

In questi casi il conte de Revertera è avvertito ed egli si astiene di intervenire in casa del suo collega de Bruck.

Una grande cordialità passa del pari fra il personale diplomatico francese dei palazzi Farnese e Rospigliosi. I segretari e gli addetti delle due ambasciate fraternizzano come se servissero sotto il medesimo capo.

La sola ambasciata nera, assolutamente intransigente, è quella di Spagna, non già per ragione politica, ma per le opinioni intolleranti del titolare, sig. Merry del Val.

Questo ambasciatore, più papista del Papa, non ha mai voluto allacciare rapporti col suo collega Rascon e non ne stringerà nemmeno col di lui successore, il conte di Benomar.

Il sig. Merry del Val ha dato quest'inverno un ballo al quale non è stato invitato nemmeno un *bianco*. Tutto vi era nero, nero fumo. Il personale subalterno dell'ambasciata del re cattolico, deve pure fare le viste di ignorare che questo medesimo re ha un rappresentante presso il *Sovrano usurpatore* che regna al Quirinale; gli *attachés* neri non possono frequentare i loro colleghi pari grado di Palazzo Barberini.

I diplomatici presso il Vaticano frequentano il circolo degli *Scacchi*; i diplomatici del Quirinale il *club* della *Caccia*. Alcuni diplomatici bianchi vanno pure agli *Scacchi*, come qualche volta se ne sono visti dei neri alla *Caccia*. Ma oggi non più.

Per fare cosa grata al Vaticano, i capi delle missioni presso la Santa Sede hanno vietato al loro personale di frequentare il *club* liberale.

I segretari e addetti presso il Sovrano spirituale sono dunque obbligati a lasciare i loro colleghi, dopo il passeggio, e ad attraversare il Corso, poichè i due circoli sono *vis-à-vis*, per andare a giuocare rispettivamente la loro partita a briscola o all'*écarté*.

L'ambasciatore di Germania presso il Quirinale possiede la più bella abitazione di Roma, non come edifizio, essendo molto superiori i palazzi Farnese e Barberini, ma per la posizione.

Situato di fianco al Campidoglio, il palazzo Caffarelli, costruito da Ascanio Caffarelli, antico paggio di Carlo V, domina la città eterna e vede ogni giorno il sole indorare il Gianicolo e tramontare dietro San Pietro. Questo palazzo, proprietà personale dell'imperatore Guglielmo I, che l'aveva comprato quand'era principe reggente, fu da lui ceduto allo Stato prussiano.

La sala del trono è grande, spaziosa magnifica, alta come una cattedrale, ma le decorazioni sono moderne sebbene di stile antico.

Il sig. de Bülow è ancora giovane, 47 anni appena; abile, fine, freddo, cortese, è assai ben visto alla corte di Berlino e gode l'amicizia personale di Guglielmo II.

Amico sincero dell'Italia, tiene a farsi una posizione, restando però sempre prussiano nell'anima. Sapendo l'arte di piacere, finirà per conquistare l'ascendente che desidera, e la sua signora, siciliana di nascita, l'aiuterà a realizzare le sue ambizioni.

E' raro vedere un'italiana sposare uno straniero; la principessa Maria di Camporeale ha provato che questa repugnanza delle figlie del sole a trapiantarsi, non è nè generale nè invincibile. Infatti a diciotto anni cominciò collo sposare il conte de Doenhoff, diplomatico russo. Ma questa unione non fu felice; i due sposi, per incompatibilità di carattere si separarono, ed il conte di Doenhoff essendo protestante, venne pronunziato il divorzio. Un vizio di forma permise alla Corte di Roma di annullare anch'essa questo matrimonio.

La principessa di Camporeale si rimaritò più tardi col sig. de Bülow. L'ambasciatrice di Germania, che è stata molto bella, un tipo di siciliana dagli occhi troppo grandi, dalla bocca socchiusa come un frutto di granato maturo, è una musicista distinta, wagneriana appassionata e grande fumatrice di sigarette.

L'Ambasciata del Campidoglio è per tradizione un'Ambasciata artistica; il sig. de Keudell, che ha dimorato lungamente in Italia, era un pianista di prim'ordine che la regina Margherita apprezzava in modo particolare; il suo successore, de Solms, sebbene facesse della cattiva musica, tuttavia impediva alla tradizione artistica di interrompersi; la signora de Bülow l'ha ripresa ed il palazzo Caffarelli sta per divenire a Roma il centro della musica dotta internazionale.

L'omonimo dell'ambasciatore bianco, sig. de Bülow, il ministro nero, rappresenta da tre anni la Prussia presso la Santa Sede. Attempato, vedovo, di salute malferma, egli conduce vita ritiratissima. Abita la graziosa palazzina Santafiora in Roma nuova. Sua figlia, signorina de Bülow, che ricusa tutti i partiti, per non abbandonare il padre, fa gli onori della legazione. I rapporti tra il villino di via Torino e il palazzo Caffarelli sono cordialissimi e alla domenica si vedono nella cappella dell'Ambasciata i due Bülow ringraziare insieme il Signore di aver fatto di Roma una doppia capitale, dove la Prussia, impero e regno, può tenere due rappresentanti.

L'Austria-Ungheria ha le ambasciate più animate, quelle che ricevono di più. Il barone de Bruck, ambasciatore al Quirinale, offre nell'elegante appartamento di palazzo Chigi i più brillanti ricevimenti dell'inverno. La signora de Bruck e le figlie lo aiutano a fare dell'Ambasciata austriaca uno dei centri mondani più *viventi* di Roma.

Una delle signorine è ancora nubile, l'altra ha sposato il sig. de Baggovout, segretario dell'Ambasciata di Russia.

Il barone De Bruck, che ha trascorso una parte della giovinezza a Trieste (dove suo padre, che fu poi ministro delle finanze a Vienna, e la cui tragica morte occupò tutta la stampa, occupava una posizione ufficiale) parla correttamente l'italiano. Egli ha anche qualche cosa d'italiano nelle forme, sebbene in fondo sia un austriaco puro sangue. Partigiano dichiarato dell'on. Crispi, posa volentieri a consigliere del presidente del Consiglio. Del resto rotto agli affari, di ingegno pronto e vivace, sa risolvere le più complicate questioni in pochi minuti.

Il sig. De Bruck fu già accreditato presso il governo italiano come incaricato d'affari, quando la capitale era a Firenze. Oggi è il decano degli ambasciatori, dai quali è ben voluto ed ha amicizie personali nella Società romana.

Il suo collega conte di Revertera, ambasciatore presso il Vaticano, abita il palazzo di Venezia, il famoso palazzo medioevale regalato da Pio IV alla repubblica veneta. Alto, diritto, con favoriti *grisonnants*, il sig. di Revertera è il tipo del diplomatico di vecchio stampo. La sua signora, una russa, e le numerose figliuole, frequentano il mondo bianco e si incontrano dappertutto, meno che a Corte e alle feste ufficiali.

I Revertera ricevono spesso; oltre ai grandi pranzi diplomatici, le loro sale, dove regna la vera cordialità austriaca, si aprono ad un circolo intimo.

I due ambasciatori fraternizzano volentieri e non si evitano, come abbiamo detto, che quando i cardinali intervengono al palazzo di Venezia, ed i principi del sangue al palazzo Chigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 6 Giugno 1895 — S. Eustorgio.

Leva il sole alle ore 4,37 m. - Tramonta alle 7,40 s.
Leva la luna alle ore 7,15 s. - Tramonta alle 3,15 m.

BOLLETTINO METEORICO

5 giugno 1895.

Europa pressione elevata Nord Isole Brittaniche, alquanto bassa Tunisia, minima Centro Russia. Irlanda settentrionale 772, Amburgo 769, Tunisi 760, Mosca 758.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato, nebbie qua là qualche pioggia temporalesca Piemonte e Centro, temperatura alquanto aumentata e giunta alcune stazioni del Centro a trenta gradi, venti intorno levante deboli.

Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno Italia inferiore, venti primo quadrante qua là freschi Nord e Sicilia, calma Centro.

Barometro 764, Nord 762 Portotorres, Catania, 760 Malta. Mare agitato Sud Sicilia, calma altrove.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente primo quadrante, cielo vario con qualche temporale.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 5 giugno 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 28,9	Minim. 16,7		
	osservata a ore 15	28,0		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
	29,4	21,5	20,1	18,6

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero, Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Spada, dalle 10 alle 15 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Borgiano (Propaganda fide) dalle 10 alle 13 - Boncompagni - Ludovisi (palazzo Piombino, via Veneto) dalle 10 alle 15 - Gallerie (arazzi e candelabri), loggie e pinacoteca Vaticana, dalle 10 alle 15 - Corsini (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale, 230 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13, ingr. libero.

Teatro Sauro e Auditorium di Mecenate in via Merulana (si rilascia permesso all'Ufficio Archeologico in Campidoglio) dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 - Castel S. Angelo permesso alla Div. Militare, via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni del mosaico al Vaticano (permesso via della Sagrestia 8) dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale dalle 12 alle 15 e Reali Scuderie dalle 12 alle 14 (permessi ritirabili, dalle 10 alle 12, al Ministero della Real Casa, in via XX Settembre ed all'Ufficio del Gran Scudiere, in via della Dateria).

Cupola di S. Pietro (ingresso libero) dalle 8 alle 11 In tutti gli altri giorni non festivi occorre permesso ritirabile in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani (compreso l'Etrusco) - S. Giovanni Laterano - Collegio Romano tutti dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre Capitolina (ingresso L. 0.50) dalle 10 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso libero) - di S. Calisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla Via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Palatino - Terme di Caracalla (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 15 al tramonto - Celimontana, già Mattei (Monte Celio via della Navicella 4) dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Te-Room. - Biblioteche - Alessandrina (Università) e dalle 9 alle 15 dalle 19 alle 22 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14. - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi) (occorre permesso) dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana-Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 18 alle 22 - Santa Cecilia dalle 8 alle 15.

REBUS

OC OC OC   chi
CO   re

A. C.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
TORO-ORTO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 5 GIUGNO.

Pennesi Giuseppe, calzolaio, con Panetta Maria
Cittadoni Annibale, portiere, con Capoccetti Folinia
Moranti Enrico, usciere, con Centi Ester.

Nati e morti denunziati il giorno 5 giugno 1895.
Nati 31 compresi 1 nati morti
Morti 20 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Scopillato Gennaro fu Domenico, Castripignano, 52, coniug.
Burgo Luigi fu Michele, Villadeati, 75, ved.
Vimercati Giulia, 35
Brunetti Rosa fu Cesare, Fano, 34, coniug.
Celavecchia Teresa di Tommaso, Rocca Massima, 57, id.
Boni Rosalinda di Rosa, 47
Di Giovampasquale Caterina di Giov., Fiamignano, 45, con.
Niesiotowska Cherubina di Saverio, Polonia, 7?, nubile
Bianchi Filippo fu Gioacchino, Roma, 64, coniug.
Bacci Augusto di Luigi, id., 19
Lestini Annunziata, Genzano, 74, ved.
Vincenzi M. Felice fu Michelangelo, Poggio Catino, 61, id.
Baldi Amalia di Luigi, Roma, 15, nubile.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Maiori. - Sistemazione di parte del 1. tronco della obbligatoria Maiori-Tramonti per complessive L. 46,327,03 - Li 22 giugno.

Provincia di Benevento. - 2. incanto per la costruzione del Palazzo di Prefettura - L. 347,300 - Il 20 giugno.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Gli incendi in Pensilvania.

(S) **New-York**, 5. — Pioggie abbondanti spengono gli incendi scoppiati nella regione petrolifera del Nord della Pensilvania.

L'ippofagia a Parigi.

Secondo una recente statistica esistono a Parigi 200 macelli ippofagici. Vuol dire che la carne di cavallo ha trovato degli amatori dal 1° luglio 1866, data dell'apertura della prima beccheria ippofagica.

Il consumo non ha, del resto, cessato di aumentare da quell'epoca; così nel 1872 si mangiarono a Parigi 5034 cavalli e 10,600 nel 1876.

Questa cifra si è elevata a 21,277 nel 1893.

Il pianoforte e la bicicletta.

Sembra che l'amore della bicicletta abbia degli effetti disastrosi sull'educazione musicale delle americane.

Un giornale degli Stati Uniti ha fatto un'inchiesta a questo proposito, e prova, con documenti certi, che le sue giovani compatriotte non pensano più che ad andare in velocipede e trascurano quasi interamente, per questo esercizio all'aria aperta, il canto e soprattutto il pianoforte, che oramai non si suona più affatto agli Stati Uniti.

Resta a vedersi se sia poi un gran male!

Il lavoro delle donne in Germania.

Un economista tedesco ha pubblicato testè un opuscolo sul lavoro delle donne in Germania.

Egli passa in rivista tutte le professioni femminili e i loro salari.

Togliamo dalla sua opera le poche cifre seguenti: Le telegrafiste guadagnano da 1400 a 1900 franchi all'anno; le telefoniste soltanto 1000; la tenuta dei libri frutta in media da 75 a 150 franchi al mese; le donne che guardano i malati sono pagate in generale in ragione di 5 lire al giorno; le tipografe non arrivano a guadagnare più di 30 a 40 franchi alla settimana; quelle che lavorano dai fotografi per manipolare i *clichés* e le prove guadagnano 70 a 200 franchi al mese; quelle che servono di *mannequins* presso le sarte da donna circa 120 franchi al mese; le istitutrici nelle scuole pubbliche ricevono emolumenti da 2500 a 3000 franchi all'anno.

Così di tutte le professioni femminili la meglio retribuita in Germania è quest'ultima e le concorrenti sono quindi molto numerose.

I cappelli di Napoleone.

Nelle memorie del maresciallo de Castellane, pubblicate di recente, troviamo il seguente aneddoto:

"16 maggio 1813. - L'Imperatore, prima di partire, ha ricevuto dieci cattive notizie. Il principe di Benevento pretende che egli abbia calpestato dieci cappelli nella sua collera."

Ciò spiegherebbe la quantità prodigiosa di cappelli di Napoleone che figurano nelle collezioni pubbliche e private in Francia e all'estero e lo stato deplorevole in cui generalmente si trovano.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,0 — minimo: 16,8.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera in seduta pubblica e segreta.

Fra le proposte da discutersi a preferenza sono le seguenti:

In seduta pubblica:

Conto consuntivo dell'esercizio 1894.

Appalto a licitazione privata per le calzature occorrenti al corpo dei vigili.

Consorzio per la via Magliana 1. tronco. Aumento di contributo comunale.

Appalto a trattativa con la Cooperativa scalpellini in Roma, per la costruzione di una scala che congiunga via Cavour con S. Pietro in Vincoli.

Arbitraggio sulle questioni vertenti fra l'impresa Benda, la Società del Tiro a segno, il Comune, la provincia ed il ministero della guerra.

Nomina di una Commissione pei reclami contro la tassa di famiglia dell'anno 1895.

In seduta segreta:

Nomina definitiva di tre sotto comandanti in 3.a nel corpo dei vigili.

Nomine, conferme e collocamento a riposo nel personale insegnante.

Promozioni d'impiegati comunali.

A Camillo Benso di Cavour. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Camillo Benso di Cavour la Giunta municipale, come di consueto, deporrà stamane sul busto del grande statista nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio una corona d'alloro.

Un drappello di guardie municipali presterà servizio d'onore.

Sulla torre del Campidoglio sarà issata la bandiera a mezz'asta.

Le Associazioni che recheranno corone avranno libero ingresso.

Pel III Concorso ginnastico nazionale. — La Federazione ginnastica nazionale si sta occupando alacremente dell'organizzazione del III Concorso ginnastico che avrà luogo in Roma pel 25° anniversario.

La Federazione ha già discusso ed approvato il bilancio preventivo della spesa e si è interessata della questione della scelta dei locali per il concorso, dando mandato di fiducia alla sezione "Costruzioni" per condurre a termine le trattative che sono del caso.

La sezione stessa ha nominato una Commissione, composta dei signori Moderni ing. Pompeo, De Vitofrancesco cap. cav. Raffaele e Chiarini ing. Gesualdo, per la scelta della località che dovrà servire di sede al III Concorso ginnastico e per la costruzione dei locali che vi potessero abbisognare; una Commissione per gli addobbi, composta dei signori Gazzani colonn. comm. Adriano, Bonfiglietti ing. Rodolfo e Fontana Giovanni; una Commissione per studiare il miglior sistema di riparo dal sole e per la provvista del relativo materiale, composta dei signori Buti ing. cav. Rodolfo e Orsini Camillo: ed ha incaricato infine il sig. Burba ing. Garibaldi di mettersi d'accordo colla Commissione tecnica per la provvista degli attrezzi ginnastici.

Manutenzione delle strade suburbane. — Il 20 corrente in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della ordinaria manutenzione delle strade suburbane Aurelia Antica, di S. Pancrazio e delle Fornaci per cui è previsto l'annuo importo di L. 11,500.

La durata dell'appalto sarà di tre anni, da decorrere dal 1 ottobre p. v.

Fino all'8 luglio p. f. potranno essere presentate nella Tesoreria comunale le offerte per le migliorie di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Per gli orfani degli impiegati subalterni — Questa sera alle 20 assemblea generale ordinaria del Comitato centrale, nel locale dell'Eldorado in via Genova.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni della Presidenza e del Consiglio centrale - Discussione del bilancio consuntivo 1894, e resoconto morale e finanziario - Proposta per il riconoscimento giuridico dell'Istituto.

Per le porte del Duomo di Milano. — La famiglia artistica di Milano si è rivolta all'Associazione artistica internazionale per conoscere i nomi dei concorrenti per il progetto delle imposte in bronzo del Duomo, onde concertarsi sulla nomina di parte della Commissione giudicatrice.

I concorrenti quindi sono invitati a rivolgersi all'Associazione.

Velocipedismo. — Questa sera la Velocipedistica romana eseguirà una gita notturna a chiaro di luna.

L'appuntamento è alle 21 alla sede sociale in via Sardegna.

Scuola professionale dei parrucchieri. — Questa sera alle 21 e 30 nella sala del Collegio dei parrucchieri in via Monserrato 34 terrà inaugurata la scuola professionale dei parrucchieri.

Parlerà il signor Ferri Lutero.

Possono intervenire i soci della sezione, gli allievi iscritti e coloro che volessero iscriversi seduta stante.

Lunedì nei locali della scuola, piazza del Grillo N. 6, comincierà il corso ordinario delle lezioni.

All'accademia di S. Cecilia. — Col 31 ottobre 1894 s'è chiuso un concorso bandito dalla R. Accademia di S. Cecilia per un' *ouverture* per grande orchestra e per un mottetto.

Di ambedue i concorsi non si conoscono ancora i risultati mentre di un altro concorso per un mottetto per le feste di S. Filippo Neri è già cognito e pubblicato il nome del vincitore.

I concorrenti vorrebbero saperne qualcosa.

All'Arcadia — Oggi alle 16 e 1/2 l' Arcadia terrà un'adunanza solenne al Bosco Parrasio per solennizzare il 3.o centenario della morte di Torquato Tasso. Il programma contiene:

Mg.r Giacomo Poletto: *Prosa* — Mgr. Vincenzo Sardi: *Ode alcaica* — Marchesa Teresa Venuti: *Sonetti* — Signorina Anna Forti: *Lirica* — Comm. Filippo Tolli: *Terzine* — R. P. Luigi Medili: *Ode* — Prof. Basilio Magni: *Ottave.*

Si eseguiranno suonate negli intermezzi.

In Vaticano — Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Antonio Duriez, Vescovo di Natchitoches in America e monsignor Hirt, Vescovo titolare di Tereste, Vicario apostolico del Vittoria Nyanza Meridionale.

— Ricevette pure l'ambasciatore di Portogallo Silva Ferrao de Carvalho, la sua figlia ed il marito di lei, Augusto de Sequeira Thedim, Ministro di Portogallo in America del Nord.

Aggressione in provincia. - Telegrafano da Velletri che nella località Monte Lupone certo Francesco Lucari, da Carpineto Romano, aggredì, armato di fucile, il pastore Campagna Antonio, depredandolo dell'ombrello, e minacciandolo di morte.

La rissa al vicolo Bologna. — Lo scopino Sugamele Domenico, d'anni 40, da Piglio, abitante con la moglie Pascucci Maria al vicolo Bologna, N. 6, subaffitta una stanza ai coniugi Nobili Antonio, d' anni 41, da Torrice, facchino, e Ciardi Luisa.

Fra le due famiglie da qualche tempo, specialmente per opera della Ciardi, non correvano buoni rapporti. Il Sugamele, per evitare qualunque questione aveva licenziato i Nobili.

Ciò provocò, iersera, una rissa, nella quale il Sugamele, aiutato dal cugino Laghi Giuseppe, feriva di coltello il Nobili.

Il Sugamele si diede quindi alla fuga, mentre il Laghi, armatosi di un fucile a doppia canna, lo spianava contro la folla che si era riunita colà.

Accorse le guardie, il Laghi fu disarmato ed arrestato e poco dopo fu pure scovato il Sugamele, che ora trovasi alle Carceri Nuove.

Il Nobili ha ricevuto due coltellate alla schiena e fu dichiarato guaribile in 20 giorni con riserva.

Un ex-coatto. — Dalacchi Orazio, ex-coatto, abitante in via Gioacchino Belli, N. 81, nell'osteria di Giardini Maria, non volendo pagare l'importo di tre litri di vino, oltraggiava le guardie accorse e il delegato Benoi, della sezione di S. Lorenzo. Inutile dire che fu arrestato.

Le smanie del Barone — Iersera fu accompagnato alla sezione di P. S. di porta Pia certo Barone Pasquale d'anni 59, da S. Demetrio. Era ubriaco e percuoteva la moglie.

Condotto innanzi al delegato Pasquali, il Barone cominciò a dare in ismanie e battendo la testa al muro si produsse una ferita guaribile in 10 giorni!

Furto di carta — Ieri il commerciante Granosi Tito d'anni 52, da Roma, abitante in via della Rotonda n. 4, essendosi - dopo due mesi di assenza - recato nel magazzino di sua proprietà in via Monteroni n. 2, constatò l'ammanco di 46 quintali di carta di vario genere pel valore di lire 900 circa.

La porta del magazzino non fu toccata, ma il Granosi esclude assolutamente che possa trattarsi del suo personale.

Giù per le scale — Il bambino Pirchi Alfredo d'anni 3, romano, alle 10 di iermattina giuocando cadde accidentalmente nella tromba delle scale della sua abitazione in via della Lungara n. 174, all'altezza del secondo piano. Riportò una commozione cerebrale. Versa in grave stato.

Una rissa — Il venditore ambulante Giuliaselli Luigi d'anni 48, in piazza della Regina litigò per interessi con un compagno, certo De Tommasi Enrico, il quale gli assestò un colpo di coltello al fianco destro.

Versa in grave stato.

A Sant'Antonio — Gli stallini Rossi Nicola d'anni 28, da Montenero (Chieti) e D'Orazio Francesco, ieri, al mezzomiglio fuori porta Pia, vennero a questione per frivoli motivi. Il D'Orazio con un tridente ferì l'avversario alla testa causandogli una ferita guaribile in una settimana.

— La domestica Giannecchi Serafina d'anni 24, da Pitigliano (Grosseto) abitante in via Urbana 150, nello scendere dal tram in via Venti Settembre cadde ferendosi al mento. Guarirà in pochi giorni.

— Il soldato d'artiglieria Defelice Giacomo, alle 5 e mezza a Porta Pia cadde dal carro fratturandosi il piede destro.

— In piazza delle Terme il macellaio Becattini Giovanni d'anni 46, romano, scivolò e cadendo si produsse contusione alla schiena. Guarirà in 20 giorni.

Alla Consolazione — Al vicolo del Gelsomino, nella scuderia n. 13, iersera mentre il cocchiere Pierangelini Domenico d'anni 25, da Serrigliano, stava a pulire il piede di un cavallo con un coltello, cadde ferendosi al ventre. Ne avrà per 8 giorni.

— Rossi Orfeo d'anni 5, romano, in via dei Vascellari fu investito da un velocipede. Il poverino, gettato a terra, si feriva alla testa in modo piuttosto grave.

A S. Giacomo — Il bosciaiuolo Valentini Sante d'anni 25, romano, transitando alle 9 e mezzo per piazza d'Armi, fu ferito da due sconosciuti.

Il Valentini riportò una lesione all'inguine.

Piccola Cronaca di Roma

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle ore 20 1/2 alle 22, la banda del 12 fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia " Roma „ Bottoli.
2. Sinfonia " Barbiere „ Rossini.
3. Reminiscenze " Mefistofele „ Boito.
4. Fantasia " Forza del destino „ Verdi.
5. Polka. Strauss.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Durante l'autunno principiando dalle feste del settembre saranno date delle grandiose rappresentazioni di musica seria a prezzi eccezionalmente popolari: il solo ingresso sarà di una *lira* e gli altri posti verranno ridotti in modo da meravigliare per un teatro come il Costanzi e per le opere da eseguirsi da artisti noti, bravi e valorosi.

Basti per oggi l' annunzio; però ci permettiamo di lodare l'egregio cav. Costanzi per aver saputo facilmente adattare l'ambiente più vasto e genialmente simpatico di Roma, ad una portata di prezzo possibile a tutte le borse. Era proprio quello che ci voleva: ai tempi che corrono e col giusto concorso pecuniario del Comune all'Argentina non sarebbero possibili in nessun altro teatro all'infuori del Costanzi rappresentazioni liriche decorose a prezzi così vantaggiosi e popolari.

VALLE. — Seguitano divertendo sempre più le repliche della *Contessa tre Cape.* Stasera *Il caffè chantant.*

Domani Emilia Persico darà uno spettacolo straordinario a beneficio dei danneggiati della sua compagnia per l'incendio del Politeama Adriano.

QUIRINO. — Nuovi applausi, *bis* e feste alla valentissima Cleonice Campagnoli ed al bravo Quiroli ieri sera per la replica della *Lucia di Lammermoor.*

Stasera *La Forza del Destino* e quanto prima *Il Trovatore* e... ma non manchiamo alla promessa del segreto: diremo tutto a suo tempo.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Ieri pure riuscì interessantissima la partita e la vittoria arrise ai Dirani.

Oggi altra interessantissima partita e quanto prima vi saranno delle splendide sfide con premi di valore fra i nostri giuocatori e quelli di Firenze e di Prato.

In dette lotte rivedremo al trampolino il Mazzoni, ai posti di termino il Marini, il Bessi e via dicendo.

La grande festa di beneficenza, promossa dal Comitato della Croce Turchina, avrà luogo oggi alle 5 pom. nel Teatro Concerto di Villa Borghese, presso Porta Pinciana. Vi prenderanno parte gentilmente la signorina Persico e le 4 sorelle Meth coi migliori pezzi del loro repertorio. Nino Ilari dirà inoltre alcune poesie romanesche e chiuderà il trattenimento una brillantissima farsa.

L'ingresso al geniale divertimento non costerà che una sola lira.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il Caffè-Chantant*, ore 21.
Quirino. — *La Forza del Destino*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - ingresso libero
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza il senatore Brioschi che invitava i Sovrani a voler onorare della loro presenza l'inaugurazione dell'anno accademico dei Lincei domenica prossima.

Questa mattina i ministri si recheranno al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Non ha fondamento la notizia del prossimo collocamento in posizione ausiliaria del generale Afan de Rivera.

Ieri, nel pomeriggio, l'on. Crispi ebbe a palazzo Braschi una lunga conferenza con i ministri Saracco e Boselli, circa i lavori della prossima sessione parlamentare.

Oggi, alle 10,50, sarà di ritorno in Roma il ministro della guerra, generale Mocenni.

E' arrivato ieri l'on. Boselli, ministro delle finanze.

Ha fatto pure ritorno in Roma l'ambasciatore di Portogallo presso il Quirinale.

Il Principe di Napoli a Verona.

(N) **Verona,** 5, ore 10 — Stamane è giunto il Principe di Napoli ricevuto alla stazione dalle autorità ed acclamato dalla folla.

— *Ore 13.30* — La città è animatissima ed imbandierata. Una compagnia d'onore monta la guardia all'*Hôtel de Londres* ove alloggia il Principe di Napoli.

Alle ore 12 ha avuto luogo il ricevimento delle autorità. Una grande folla staziona davanti all'*Hôtel de Londres.*

Il Principe di Napoli ha accettato l'invito di fermarsi qui domani per assistere all'inaugurazione del nuovo circolo militare.

Ore 16,56. — Il Principe di Napoli ha ricevuto a mezzodì le autorità militari, e quindi la deputazione provinciale; alle ore 12,30 gli on. Miniscalchi, Pullè, Gemma, Brenna e Poggi; alle 13,30 il Sindaco e la Giunta comunale.

Alle ore 14, S. A. R., accompagnata da tutte le autorità, si recò ad inaugurare la lapide commemorativa dell'inondazione del 1882 ed i muraglioni d'arginatura dell'Adige fra le salve dell'artiglieria e le acclamazioni di un'immensa popolazione lungo tutto il percorso.

Parlarono applauditi il Sindaco, il Prefetto ed il sottosegretario di Stato on. Romanin-Jacur, rappresentante il Governo.

Terminati i discorsi fu cantato, da 250 coristi e coriste, un inno espressamente scritto e musicato per la circostanza, che fu applauditissimo.

Terminata la cerimonia il Principe di Napoli, sempre accompagnato da tutte le autorità, si recò a visitare l'esposizione e la fiera dei vini e l'esposizione di tutto ciò che riguarda l'Adige.

(S) **Verona**, 5. — L'aspetto dell'Arena è imponentissimo. Sono presenti oltre cinquantamila persone. Furono estratti 45 regali.

Il tempo piovoso guastò la festa. All'andata ed al ritorno e nell'Arena il principe di Napoli fu vivamente acclamato.

Stasera ha luogo al teatro comunale spettacolo di gala coll'intervento del principe di Napoli.

Senato del Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica un comunicato col quale s' invitano i senatori alla riunione che avrà luogo domenica prossima alle 11 ant., nella sala delle conferenze del palazzo del Senato, per l'estrazione a sorte delle Deputazioni incaricate di ricevere le LL. MM. nell'occasione dell'inaugurazione della XIX legislatura.

Oggi saranno firmati i decreti che riconfermano nelle rispettive cariche i membri dell' ufficio di presidenza del Senato.

L'on. Biancheri.

Iersera, nei corridoi di Montecitorio, si assicurava che l'on. Biancheri, alle vive insistenze degli amici, avrebbe finito coll'accettare di farsi portare a candidato alla presidenza della Camera.

La squadra italiana in Inghilterra.

(S) **Londra,** 5 — Il Sindaco e gli scabini di Southampton hanno fatto visita ufficiale al comandante della R. nave *Stromboli* ed hanno invitato gli ufficiali italiani e quelli della Squadra degli Stati Uniti ad una colazione, oggi, al Municipio.

(S) **Southampton**, 5 — Gli ufficiali delle navi da guerra italiane ed americane furono oggi invitati a colazione presso il sindaco.

Questi fece un brindisi al Re d'Italia ed al Presidente degli Stati Uniti; quindi bevette alla salute degli ufficiali esteri, dando loro il benvenuto come rappresentanti di due grandi potenze, colle quali l'Inghilterra vive in pace ed amicizia.

Soggiunge che tali scambi di cortesia tra rappresentanti di nazioni amiche, giovano molto alla conservazione della pace.

Risposero l'ammiraglio Kirkland a nome della squadra americana, il comandante Borgstrom ed il comandante Ruelle a nome delle navi italiane. Il comandante dello *Stromboli*, Borgstrom, disse che egli scorgeva nelle parole del sindaco di Southampton una nuova prova dell'antica simpatia dell'Inghilterra per l'Italia e che non dimenticherà mai la cortese accoglienza fatta agli italiani in Southampton.

Concluse facendo voti per la prosperità dell'Inghilterra, del suo popolo, della marina e dell'esercito britannici.

Il comandante dell'*Etruria*, Ruelle, ringraziò pure per le cortesie ricevute e rilevò le splendide condizioni del porto di Southampton.

L'attentato contro l'on. Ferrari.

(N) **Rimini,** 5, ore 8. — Lo stato di salute dell'on. Ferrari continua grave, ma stazionario.

Numerossimi individui sono stati arrestati.

Il municipio ha ricevuto centinaia di telegrammi da ogni parte.

— *Ore 10.* — Stamane, alle ore 2,30, fu qui eseguito l'arresto di Gattei Salvatore, di Luigi, di anni 30, calzolaio, di Rimini, autore dell'attentato contro l'on. Luigi Ferrari.

Furono arrestati anche gli altri della comitiva che lanciò ingiurie contro l'on. Ferrari.

L'infermo ha riposato abbastanza calmo; può inghiottire qualche cosa; ed è in condizioni generali abbastanza buone.

— *Ore 13,20.* — Le condizioni di salute dell'on. Luigi Ferrari sono alquanto migliorate.

(N) **Forlì**, 5, ore 16 — Il prefetto di Forlì ha inviato a Rimini un consigliere della Prefettura per assumere sul luogo tutte quelle indagini che possano condurre alla completa scoperta dei colpevoli.

Intanto tutte le notizie che giungono alla Prefettura sullo stato di salute del conte Luigi Ferrari, fanno sperare che l'egregio deputato di Rimini possa essere conservato alla Patria.

(S) **Rimini**, 5. — Lo stato dell' on. Ferrari rimase durante la giornata relativamente soddisfacente; però verso le ore 21 egli si è alquanto più aggravato. Aumenta la dispnea; la temperatura è di 39° gradi e il polso è frequente. Ad intervalli vi è subdelirio.

(S) **Rimini**, 5. — L'autorità giudiziaria procede attivamente contro gli autori dell'attentato all'on. Luigi Ferrari.

Autore del mancato omicidio sarebbe Gattei Salvatore, dichiaratosi anarchico.

Facevano parte della comitiva Semprini Guglielmo ed altri quattro giovani non ancora identificati.

Firenze, 4 (p. c.) — La contessa Antonietta Ferrari, nata marchesa Imperiali di Firenze, al triste annunzio del tentato assassinio del marito è partita dalla nostra città in preda alla più profonda costernazione, per correre al capezzale dell'infelice marito.

La povera signora destava la più viva commozione.

I verbali delle elezioni.

Alla presidenza della Camera sono giunti ieri gli ultimi verbali delle elezioni di ballottaggio. Con questi sono completi tutti i verbali dei 508 collegi.

Continuano a giungere documenti per avvalorare le proteste iscritte nei verbali.

Tiro a segno nazionale.

La prima adunanza della Direzione centrale del tiro a segno avrà luogo dopo la riapertura del Parlamento.

Quanto prima sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto per la seconda gara generale del tiro a segno.

Il monumento a Mac-Mahon a Magenta.

(S) **Milano**, 5 — Al pranzo che il generale Bava diede, iersera, in onore della Missione militare francese, intervennero l'on. ministro Mocenni, i generali della guarnigione, i generali San Marzano e Sironi, il prefetto, il sindaco, il Console francese, il sindaco ed il parroco di Magenta ed i quattro colonnelli comandanti i reggimenti 3.o, 4.o, 5.o e 6.o di fanteria.

Brindarono: il generale Bava al generale Vaulgrenant ed all'esercito francese ed il generale Vaulgrenant, che ringraziò delle affettuose e fraterne accoglienze. Il prefetto brindò al Presidente della Repubblica, signor Félix Faure, ed a Re Umberto.

— Stamane, il sindaco ha offerto un *lunch* d'onore alla Missione militare francese, che partirà stasera.

— L'on. ministro Mocenni è partito per Torino alle ore 10,40.

— *Ore 21.* — Col treno diretto Torino-Modane, è partita alle ore 20,18, la missione militare francese, salutata alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal console francese e dalle notabilità della colonia francese.

(S) **Torino**, 5. — Stasera transiterà la missione militare francese, che assistette a Magenta all' inaugurazione del monumento al maresciallo Mac-Mahon e proseguirà alle 23,35 per Parigi.

R. Marina.

Il capo-tecnico di 1.a classe Martini Bartolomeo e quello di 3.a classe Scarza Giuseppe sono stati collocati a riposo, di autorità, per anzianità di servizio, a datare dal 1° giugno corrente.

R. navi armate.

L'*A. Vespucci* è partito da Taranto; il *Piemonte* è partito da Massaua; il *V. Emanuele* è partito da Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

L'assassinio di Rivera.

(S) **Madrid**, 5. — Lo stato del generale Primo de Rivera è leggermente migliorato.

(S) **Madrid**, 5 — Il maggiore Clavijo, autore dell'attentato contro il Capitano Generale di Madrid, Primo de Rivera, è stato fucilato stamane alle ore 8, ed ha dato prova del massimo sangue freddo.

La questione armena.

(S) **Vienna**, 5 — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: " L'ambasciatore britannico, Currie, ha ricevuto il 2 corr. la risposta del Governo ottomano alle proposte di riforme in Armenia.

" In proposito all'incidente di Gedda, per l'uccisione del vice-console inglese, nessuna pratica diplomatica è stata finora iniziata.

La questione armena.

(S) **Londra**, 5 — Il *Daily News* dice che le potenze sono d'accordo completamente riguardo alle riforme da introdursi in Armenia e non tarderanno a concretare un nuovo *Modus-vivendi*.

(S) **Costantinopoli**, 5 — Il Sultano ha accettato parzialmente il progetto delle potenze per le riforme d'Armenia.

I briganti in Tessaglia.

(S) **Atene**, 5. — La celebre banda di briganti Tsekouraisi è stata catturata in Tessaglia.

China e Giappone

(S) **Hong-Kong**, 5. — Disorganizzazione completa regna nella parte settentrionale dell'isola di Formosa. Bande composte di borghesi e di militari percorrono i paesi, saccheggiandoli. A Tai-Cheau ed a Kobe gli edifici sono stati abbruciati.

La Repubblica è caduta. Il Presidente è fuggito.

Gli stranieri sono salvi, ma sono allarmati per la situazione.

La squadra austriaca a Brest.

(N) **Vienna**, 5, ore 16,45 — Annunciano da Brest che al banchetto dato da quel Prefetto marittimo Barrera, in onore dell'arciduca Carlo Stefano e degli ufficiali della squadra austriaca colà ancorata, assistevano il contrammiraglio Rezard e gli ufficiali superiori delle navi francesi che si recano a Kiel. Il banchetto fu cordialissimo.

La squadra austriaca parte domani per Kiel.

FRANCIA

Il viaggio del Presidente.

(S) **Bordeaux**, 4. — Al banchetto offertogli, stasera, dal Municipio, il Presidente della Repubblica, sig. Félix Faure, ha pronunziato un discorso, dicendo che la Francia vuole la dignità all'interno come all'estero. Essa non teme alcuna teoria nè alcuna soluzione, ma rimane fedele al buon senso e sa che lo studio e la ragione libera ed illuminata possono soli assicurare riforme serie e durevoli.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 5, ore 17,40 — Il Ministro delle finanze, D.r Miquel, si reca prossimamente a Friedrichsruhe a visitare Bismarck.

— Il conte Rantzau, genero di Bismarck e Ministro all'Aja, fu messo a disposizione dopo decorso il congedo di sei mesi che gli era stato dato dall' Imperatore, affinchè possa dedicare tutte le cure al Principe.

Il monumento a Federico III.

(S) **Pasewalk**, 4. — Nel pomeriggio è stato inaugurato il monumento all' Imperatore Federico.

Vi hanno assistito l' Imperatore e l' Imperatrice, le autorità e una gran folla acclamante.

AUSTRIA-UNGHERIA

La Compagnia di assicurazioni " Austria „

(S) **Vienna**, 5. — Il *Correspondenz Bureau* annunzia che l'amministrazione della Compagnia d'assicurazione *Austria*, avendo constatato che il suo bilancio del 1894 non risponderebbe alle prescrizioni legali e tecniche esistenti per le Compagnie d'assicurazione, poichè le riserve dei premi presentano un *deficit* di 1,200,000 fiorini, decise di proporre all'assemblea generale, che avrà luogo il 9 corr., una riduzione delle somme assicurate del 20 0[0.

La clientela della Compagnia *Austria* appartiene esclusivamente alla piccola borghesia.

RUSSIA

Gli ebrei in Finlandia.

L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo:

Secondo nuovi regolamenti, testè emanati dal Senato di Finlandia, agli ebrei verrà concesso il privilegio di esercitare il commercio e le industrie quasi alle stesse condizioni che si applicano agli altri stranieri residenti nel paese.

Essi avranno anche il diritto di contrarre matrimoni con cristiani stranieri che appartengono a paesi dove non siano proibiti i matrimoni fra cristiani e non cristiani.

GRAN BRETTAGNA

Una rivista ad Aldershot.

(S) **Londra**, 5. — Oggi ebbe luogo nel campo di Aldershot una grande rivista militare in onore del figlio dell'Emiro dell'Afganistan, il quale vi assistette a cavallo fra il principe di Galles e il duca di Cambridge. Al seguito dei Principi era l'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, in grande uniforme, accompagnato dall' addetto militare dell'Ambasciata. Il generale Ferrero venne fatto segno ad una grande ovazione.

Nuove navi.

Conformemente a quanto era stato annunziato il giorno 1° corrente, l'Imperatore e l'Imperatrice, accompagnati dagli alti funzionari dello Stato e da tutto il Corpo diplomatico, si recarono al nuovo Ammiragliato ad assistere alla posa della chiglia di una corazzata per la difesa delle coste e di una cannoniera, che saranno chiamate rispettivamente *Generale Ammiraglio Apraksin* e *Khrabry*.

Quindi si recarono, in una lancia a vapore all'isola Galerny per assistere al varo della nuova corazzata *Sebastopoli*, nave gemella della *Poltava* e del *Petropaulowsk* che furono varate l'anno scorso.

Dipoi le Loro Maestà attraversarono il fiume e andarono al cantiere del Baltico, dove ripeterono la cerimonia di chiudere le solite lastre d'argento nelle chiglie di un enorme incrociatore del tipo *Rurik*, che si chiamerà *Russia* e di una corvetta per l'istruzione dei cadetti di marina da chiamarsi *Vierny*.

Le dimensioni delle quattro nuove navi, di cui è stata posta la chiglia, sono le seguenti:

Apraksin: lunghezza 277 piedi, larghezza 52, pescagione 17, spostamento 4126 tonnellate.

Russia: lunghezza 473 piedi, larghezza 68, pescagione media 26, spostamento 12,200 tonn.

Khrabry: lunghezza 229 piedi, larghezza 40, spostamento 1492 tonn.

Vierny: lunghezza 202 piedi, larghezza 34, spostamento 1280 tonn.

SPAGNA

La situazione politica.

(S) **Madrid**, 5. — Il Ministro della giustizia, Romero Robledo, ha rifiutato di comunicare i documenti, malgrado la decisione presa ieri dalla Camera.

GRECIA

La situazione politica.

(S) **Atene**, 5. — I Ministri delle finanze e della giustizia si dimetteranno giovedì per riprendere gli antichi loro posti.

L'intero Gabinetto si ritirerà probabilmente lunedì.

La Camera ha deciso di procedere giovedì alla verifica dei poteri.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 5 il *Bisagno* è partito da Hong-Kong per Singapore e Bombay; il *Sirio*, proveniente da Genova, ha proseguito da Barcellona pel Plata; il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Alessandria e Genova, ha proseguito da Aden diretto a Bombay, e il *Regina Margherita* è partito da Montevideo per Rio-Janeiro e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 4 giugno 1895.

Borsa alquanto migliore e ferma per la Rendita negoziata per fine corrente da 93,80 a 93,90 in chiusura. Per contanti fu quotata 93,90.

Generali in aumento 51,50 dopo 50 — Acque 1218 — Gas 800 — Omnibus 200,50 — Meridionali e Mediterranee fermissime 674 e 502 — Immobiliari 48,50 e 48,60 — Condotte 162,50 — Risanamento 30.

Cambi deboli con pochissimi affari:

Francia 104,75 — Londra 26,39.

Cambio dazio doganale - 5 giugno - L. 104,84.
Dal 3 al 9 - fino a L. 100 - L. 104,80

BORSE ITALIANE — 5 giugno 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 89	93 77	93 70	93 82
Id. fine.	— —	93 92	93 85	— —
Az. B. d'Italia	847 —	— —	846 —	842 —
» Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	50 —	— —	— —
» ferr. Medit.	501 —	502 —	501 —	— —
» » Merid.	671 —	674 —	670 —	670 ½
» B. di Torino	— —	— —	276 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
» Nav. Gen.	304 —	303 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	181 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 50	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fon. I. Im. 4 %	— —	491 50	— —	— —
» » 4½	— —	496 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 85	104 77	104 85	104 81
Berlino id.	129 17	129 10	— —	— —
Londra id.	26 43	26 41	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 34	26 42	26 26 ½

(S) **Genova**, 5, ore 21,35 — Rendita 93,80. Banca d'Italia 845. Merid. 675. Medit. 502. Rubattino 302. Raffinerie 181.

Parigi, 5, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	102 72	102 65	— —
» 3 1[2 0[0	107 60	107 50	— —
ITALIANA 5 0[0	89 55	89 55	— —
turca	26 ½	26 03	— —
spagnuola	71 59	71 47	— —
russa nuova	93 40	93 ⅛	— —
portoghese	25 [illegible]	25 ¾	— —
ungherese	— —	104 [illegible]/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	521 ¼	— —
Banca di Parigi	— —	801 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	729 1/16	— —
Credito Fondiario	— —	905 —	— —
Azioni di Suez	— —	3237 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	161 9/16	— —
Ferr. Meridion. ital.	640 —	645 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ⅜	— —
su Londra	— —	25 21	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 5, ore 16,14 (fonte italiana). — Pesantezza *extérieur* provoca chiusura meno ferma 102,68 — 15[50 — 27[25 — 89,60 — 40[25 — 60[50 — 645 — 26,05 — 20[25 — 729,37 — 61[— 416,25 — 16[10 — 71,46 — 62[10 — 112[5 — 800 — 820 — 32,37 — 68,30 — 110.

(N) **Parigi**, 5, ore 16,50 — (Fonte francese) — Durante gran parte della seduta mercato fermo, ma calmissimo. Chiusura sostenuta.

Debolezza *extérieur* spagnuolo dietro voce cattive notizie da Cuba.

Vienna, 5, ferma	4	5	**Londra** 5, chiusura	5	5
C° [illegible]	106 62	400 —			
R. aust. [illegible]	123 40	122 85	N.vi Cons.	106 9/16	106 ex
Id. [illegible]	101 40	101 40	Italiana	89 ⅝	89 ⅞
N.i d'oro	9 62	9 61 ½	Turca	25 ¾	25 ¾
Lire ital.	16 05	46 —	Egiziano	103 ⅝	103 ⅝
C. Londra	121 40	121 15	Argento	30 7/16	30 ⅜

Versate alla Banca d'Inghilterra st. 44,000. Ritir.

Berlino, 5 ferma	4	5	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Ital. cont.	88 90	89 10	Italia	5 per 0[0
1 mese	88 70	90 —	Francia	2 per 0[0
Mediter.	93 40	94 —	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	126 50	127 30	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	68 30	68 30	Austria	4 per 0[0
Rublo	220 40	220 45	Belgio	3 1[2 per 0[0
C° Italia	77 40	77 40	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 maggio ore 18,14 (urgente) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. — Importazioni del giorno — TENDENZA sostenuta

Havre, 5 giugno ore 18,15 (urgente) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. — **TENDENZA** riservata per fine giugno L. 63 12

Caffè - Santos good average . . Vendite sacchi N. — **TENDENZA** calma Prezzo 1 giugno L. 98 —

New-York, 5 giugno Petrolio A. Filad. . . Fr. — **Filadelfia**, » » » »

Anversa 5 giugno ore 16, 15 (urgente).

Petrolio - Per fine corrente . . . . . . **TENDENZA** sostenuta per fine prossimo

Parigi, 5 giugno ore 18,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	—	45	—	sostenuta
Avena	16	90	16	80	sostenuta
Olio di colza	50	75	49	—	calma
Spiriti	31	25	31	75	sostenuta
Zuccheri	38	30	19	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

Dmitri Pestoff morì e la sua vedova, che era una donna eccellente, per riguardo alla memoria di lui, la trattò bene, tanto più che Agafêa avevala sempre rispettata.

Però le fece sposare un pastore e l'allontanò di casa.

Passarono tre anni.

Un giorno d'estate la signora ebbe il capriccio d'entrare nella *ibza* d'Agafêa.

Questa le offrì della crema freschissima; il suo contegno era così umile e d'intorno a sè era così accurata, e nel detto così serena, così paga della sua sorte, che la padrona le concesse il perdono e le permise l'accesso in casa sua.

Sei mesi dopo la signora si era tanto affezionata ad Agafêa, che le affidava la direzione della casa e la faceva sua economa.

Agafêa rientrò nell'esercizio del potere, ingrassò e imbiancò di nuovo.

La fiducia della padrona si può dire che non avesse più limiti.

Trascorsero così altri cinque anni e dopo la disgrazia colpì di nuovo Agafêa. Suo marito, che ella aveva fatto salire fino all'anticamera, si diede a bere, s'assentò dalla casa dei padroni e rubò anche certi cucchiai d'argento, che nascose nella cassa della moglie.

Il furto fu scoperto, il marito venne rimandato alle sue bestie e la moglie perdè l'affetto della padrona.

Da economa divenne ricamatrice e le fu proibito di portare la scuffia; dovè riprendere la pezzuola.

Agafêa sopportò il colpo con una rassegnazione così umile che meravigliò tutti.

Aveva allora più di trent'anni, i figli le erano tutti morti e il marito non visse a lungo.

L'ora era giunta di pentirsi.

Ella diventò taciturna e molto devota, si mostrò assidua al mattutino e alla messa, e distribuì i suoi bei vestiti.

Per quindici anni visse nel silenzio, umile e saggia, piena di deferenza per tutti.

Se qualcuno le parlava duramente, s'inchinava ringraziando per la lezione.

La padrona avevale perdonato da molto tempo e le aveva resa la fiducia, mettendole un giorno in testa la propria scuffia, ma Agafêa non volle cambiare acconciatura e continuò a vestirsi modestamente di scuro; dopo la morte della padrona, si fece anche più umile e più dolce.

Il russo ubbidisce facilmente e si affeziona volentieri, ma è difficile di acquistarne la stima; egli non la concede così alla leggera, ma tutti in casa stimavano Agafêa e nessuno pensava agli errori del passato; essi erano stati sotterrati col vecchio padrone.

Sposando Maria Dmitriêwna, Kalitine aveva voluto affidare ad Agafêa la direzione della casa, ma essa ricusò a causa "delle seduzioni".

Egli alzò la voce e la donna lo salutò umilmente e uscì dalla stanza.

Kalitine, da uomo di spirito, capiva la gente; egli capì Agafêa e non la dimenticò.

Quando si stabilì in città, col consenso di lei, la collocò presso Lisa, che aveva allora cinque anni.

L'aspetto serio, il volto severo della nuova bambinaia intimidirono in principio la piccina; la quale però finì per familiarizzarsi con lei e col volerle un gran bene.

Lisa era una bimba seria.

I suoi tratti avevano la vivacità di quelli del padre, ma non aveva gli occhi di lui; anzi il suo sguardo era pieno di dolcezza e di tranquilla riflessione, cosa non comune nei bambini.

Non si baloccava con le bambole, non rideva mai clamorosamente, nè lungamente.

Era attiva, non si abbandonava facilmente alle fantasticherie, ma parlava poco.

Quando le avveniva di riflettere, era sempre sotto l'impressione di una idea seria, che si manifestava per mezzo delle domande, che rivolgeva alle persone più attempate di lei.

Temeva il padre e il sentimento che ispiravale sua madre, non aveva nulla di ben definito; con lei non era nè timorosa, nè carezzevole; del resto non era carezzevole con nessuno, neppur con Agafêa, che era la sola persona cui volesse bene.

Agafêa non la lasciava mai, ed era curioso di vederle insieme.

La bambinaia dritta e severa, con la calza in mano, vestita di nero, con uno scialletto scuro in testa, col volto magro e trasparente come la cera, ma sempre bello ed espressivo, e la bimba ai suoi piedi, sul panchettino, lavorando pure, e con gli occhi alzati, ascoltando seriamente i racconti che le faceva Agafêa.

Ma non erano favole che le narrava; le diceva con voce grave e misurata la storia della Vergine, dei servi di Dio, delle sante martiri.

Le raccontava la vita dei santi nel deserto, come si santificavano soffrendo la fame e la miseria, e come, senza temere neppure gli imperatori, insegnavano la legge di Cristo, come gli uccelli del cielo portavano loro il cibo e le bestie feroci li ascoltavano.

Le diceva che il terreno annaffiato dal loro sangue si copriva di fiori, e la bimba, che amava i fiori, le domandava allora se erano fiori di passione.

L'accento di Agafêa era dolce e serio, ed ella divideva l'impressione che producevano le sue pie parole.

Lisa l'ascoltava e l'immagine del Dio presente e onnipotente si scolpiva nella sua anima riempiendolo di un timore dolce e benedetto. Cristo era così divenuto per lei un ospite noto, un essere familiare come un parente.

Agafêa avevale insegnato a pregare Iddio. Talvolta la destava prestissimo, la rinvoltava con cura e conducevala a mattutino. Lisa la seguiva in punta di piedi e trattenendo il respiro. Il freddo e la luce morta del giorno nascente, il fresco e il vuoto della chiesa, il segreto in cui erano avvolti quelle uscite furtive, il ritorno misterioso a casa per tornare a letto, quell'insieme di circostanze in cui la disubbidienza e l'imprevisto si mescolavano con la pietà, tutto questo faceva impressione sulla bambina e la commoveva profondamente.

Agafêa non la sgridava mai; quando era malcontenta di lei taceva, e Lisa capiva la cagione del suo silenzio. Si accorgeva anche, con la penetrazione propria dei bambini, quando Agafêa aveva a lagnarsi degli altri, di Maria Dmietrièwna o di Kalitine.

Per tre anni Lisa era stata affidata ad Agafêa poi la signorina Moreau la rimpiazzò, ma la frivola francese, con le sue parole asciutte, con la consueta esclamazione: *Tout ça c'est des bêtises*, non potè cacciare dal cuore di Lisa l'immagine amata della sua bambinaia.

Il seme aveva già messo radici troppo profonde.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli*, 6-9, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Ai Proprietari di Case, Villini ed Appartamenti

IN LUOGHI DI BAGNI E VILLEGGIATURA

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del **Popolo Romano** è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica **Bagni e Villeggiature**, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: BAGNI E VILLEGGIATURE la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del POPOLO ROMANO.

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere tutti gli schiarimenti.

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Titolo	Autore	Prezzo
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digius.	1 —
Il processo Valdis		0 25
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
La questione bancaria in Italia		1 —
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Farelli	0 50
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII	M. Di Gisira	1 —
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	...	1 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 5
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 5 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 170

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Uova del giorno 5 al paolo; di giorni precedenti 6 idem. Deposito via Coppelle 28 piano mt. 238

NEGOZIO DA ORZAROLO con generi di pizzicheria avviatissimo si cede subito. Dirigersi Via dei Mille N. 16 int. 3. Di Meo. 412

VELLETRI Affittasi grande caffè pasticceria con sei porte ingresso con stigli mobilio, posizione centralissima con o senza abitazione, locali bigliardi, fabbrica gazzosa. Rivolgersi palazzo Filippi, Velletri. 415

CERCASI appartamento signorile sei camere e cucina, soleggiato, non oltre 2. piano, quartieri alti, prezzo dalle 80 alle 90 mensili. Recapito Libreria Diocleziana, Viminale 4. 418

Bagni e Villeggiature

FRASCATI appartamento mobiliato 2. piano composto di otto vani. Piazza Romana 82, una delle più belle posizioni con bella veduta. Per trattative negozio Orlandi. Piazza Sciarra 882. 396

TENUTA E PALAZZINA Vendesi Lire 20 mila. Terreno Ettari 30, seminativo, pascolivo, con molti alberi da frutto, grandiose bosco di castagno e noce, 2 case coloniche, oltre Casa padronale, 9 stalle, forno, 75 capi bestiame vario, 18 quintali grano da seme, sopra amenissima collina, luogo stupendo per villeggiatura. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 391

PODERE E CASINA - VENDESI Ettari 40 olivato, seminativo, alberato. Prodotto Lire 7,000 annue. Casina padronale 10 camere. Casa colonica, prossima Roma, su amena collina, luogo delizioso per Villeggiatura (facilitazione pagamento). Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 391

CUTIGLIANO Montagna Pistojese Ponte Sestaione affittansi quattro quartieri ammobiliati con scuderia, amena posizione, 700 metri sul mare, calore massimo 22 gradi centigradi. Centro d'escursioni. Rivolgersi al proprietario Antonio Filippini. 404

PER TRE MESI e più affittasi Casino mobiliato in amena e ridente collina, posizione magnifica, aria eccellente a dieci minuti da Collescipoli e trenta da Terni, buona viabilità, vetture per la città due volte al giorno a prezzo modicissimo. Per trattative scrivere alle iniziali C. C., Terni. 417

ANZIO Affittasi stagione balneare quartierini mobiliati, via Belvedere, Proprietà Ugolini, vista mare, acqua in casa. Trattative: Annis, Gabotti, Armiere in Piazza Roma, Via Sistina N. 8.

PER VILLEGGIATURA Cercasi piccolo Villino di sette camere e cucina con giardino, piano terreno preferibile. Posizione elevata. Trattative Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28. 420

MONTEPORZIO-CATONE (alla Croce). Villino mobiliato di due piani con giardino, scuderia d'affittarsi per villeggiatura. 430

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO con tutto il comfort. 1. piano. Dieci camere. Affittasi anche a mesi. N. 4, Via Gaeta, Roma. 406

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

APPARTAMENTO CON TERRAZZO a livello delle camere, composto di 6 vani e cucina. Corso Vittorio Emanuele N. 287. Rivolgersi al portiere. 389

CORSO 514 Piano primo. Appartamento nobile con balcone, di cinque camere, ingresso, cucina e cantina con pavimenti alla veneziana, acqua Trevi e Marcia, gas, scala di marmo. 360

D'AFFITTARE Appartamenti di otto camere e cucina, acqua Marcia ed acqua di Trevi, cantina, fontane da lavare, gas, portiere. Via Babuino 65 e Via Nazionale 60. 396

VIA CROCE 78ᴬ Appartamento piano 3., camere 13, L. 130 - Scuderia e rimessa L. 35 - Locali terreni scuderia al Foro Traiano. - Villeggiatura presso stazione Mandela. Rivolgersi Foro Traiano 1. 406

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

PILOTTA N. 1-A Piano 2. Appartamento di N. 9 ambienti, cucina e piccola terrazza. Esposto a mezzogiorno, d'affittarsi col 15 luglio prossimo. Visibile dalle 2 alle 3 1/2 pom. 418

VIA ARENULA 16 Per L. 120 mensili affittasi appartamento di 9 camere e cucina con acqua Marcia, vano di cantina ed uso delle vasche da lavare. 419

VIA NAZIONALE 208 affittasi appartamento rimesso completamente a nuovo, di 7 camere e cucina esposto mezzogiorno, scale di marmo illuminate luce elettrica, vasche da lavare. 420

SI CEDE collezione di oltre 200 fotografie istantanee, di prima tiratura, prese dal vero, rappresentanti personaggi, costumi, paesaggi, monumenti del Giappone, China, Estremo Oriente. — Rivolgersi all'Ufficio del "Popolo Romano."

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,17	—	10,18	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,17	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,49	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,30	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,3	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	8,54	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,33	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,37	9,21	—	14,—	20,30	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,52	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni a.	7,6	10,30	18,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli p.	5,32	8,28	11,37	15,47	17,47	18,30	—	—	—
Bagni p.	6,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,26	—	—	—
Roma a.	7,15	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	—	—	—

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORA STRANIERA affitterebbe appartamento e camere mobiliate, volendo con pensione. Stupenda e salubre posizione. Via Venti Settembre 95, interno 4. 415

CASSA FORTE WERTHEIM di Vienna quasi nuova sicura contro l'incendio e l'infrazione vendesi prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci Via della Sapienza 57. 408

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio 83, p. p. 413

PER AVERE ALLOGGI mobiliati in qualunque località ed a qualunque prezzo dirigersi all'Agenzia Centrale, autorizzata, in Via della Vite 67, che senza alcuna provvigione fornisce indirizzi. 415

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Prosh. Via Sardegna N. 14, int. 13.

PIANOFORTE gran formato vendesi L. 570 - Altro nuovo corde incrociate L. 690, bontà, eleganza, economia 30 0/0. Rivolgersi maestra pianoforte dalle 11 alle 14. Principe Amedeo 57, int. 6. 373

CEDESI BICICLETTA pneumatica poco usata, cerchioni legno, catena Perria con carter scorrevolissima, peso chili 13. Visibile Banchi Vecchi N. 53 portiere.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 413

IMPIEGATO QUARANTENNE cerca presso onesta e civile famiglia 3 camere vuote per se e bambina dodicenne. Offerte A. B., posta Roma. 412

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

D'AFFITTARSI

DUE O TRE CAMERE per un signore solo affittansi anche con pensione, in Via Borgognona, N. 42, p. p., visibili dalle 10 1/2 alle 14 1/2. Rivolgersi nella detta via in casa Bonconi N. 42 piano primo. 391

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra, interno 5. Appartamentino mobiliato di quattro camere, ingresso e cucina. 399

SALUTE, TRANQUILLITÀ Affittasi appartamento elegantemente mobiliato, magnifica posizione, 5 stanze indipendenti, cucina, bagno. Quarto piano, cesso, ascensore. Rivolgersi portiere Palazzo Moroni vicolo S. Nicola Tolentino. 403

PIAZZA ESQUILINO 12 interno 2. Camera e salotto o sola camera mobiliata, d'affittare al presente. 406

CAMERA GRANDIOSA mobiliata signorilmente, ingresso libero, nel più bel centro Roma. Cesso inglese ed acqua, uso esclusivo della medesima. Letto solo o due gemelli. Bergamaschi 58 p. p. nobile. 407

IN VIA NAZIONALE 48 una o due bellissime camere mobiliate, volendo con salotto, prezzo mitissimo, posizione eccelente, bell'ingresso, scala grande. Rivolgersi ivi dal portiere. 418

ELEGANTI APPARTAMENTI mobiliati ingressi e cucine libere. Lire 40 a 70 mensili. Ottimo soggiorno estivo. Via Varese N. 7 angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 413

VIA CAVOUR Appartamento elegantemente mobiliato di 4 camere prospicienti sulla via, camerino cucina, ingresso libero, vista splendida, palazzo signorile, affittasi. Via Cavour N. 210 interno 10, dalle 10 a mezzodì. 419

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato con eleganza, composto di stanza da letto, salotto, grande anticamera, gas. Prezzo conveniente, d'affittarsi in via Gregoriana 5, rez de chaussée. 416

DUE CAMERE MOBILIATE presso distintissima famiglia affittansi anche subito. Prezzo moderato condizioni a convenirsi. Viale Principessa Margherita N. 45 piano 2 int. 6. Di fronte stazione arrivo. 403

CAUSA PARTENZA Appartamento elegantemente ammobiliato o camera e salotto o camere divise con uso cucina a prezzo di vuoto. Via S. Nicolò Tolentino N. 41 piano nobile. Visibile dalle 4 alle 6. 422

FAVOREVOLE OCCASIONE Piazza Barberini 51 p. 2. - Via Viminale 38 int. 9. Affittansi appartamenti elegantemente mobiliati. Camera e salotto e camera sola. Volendo pensione. 421

CAMERA E SALOTTO ammobiliati presso famiglia in Via della Croce N. 44 p. p., prossima al Corso. 421

CAMERA GRANDE E SALOTTO con anticamera. Letto matrimoniale, mobilio decoroso, con tappeti. Quartierino libero. Posizione centralissima presso Piazza Venezia. Via della Pedacchia 97 piano 2. Prezzo convenientissimo. 421

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Gennaro Hai interpretato sinistramente osservazione da me fatta con tutta ingenuità! Non mandarmi nulla: ma servitene come meglio credi. Dovrò assentarmi, ma prima ti scriverò. 420

Bicetta adorata! Credo aver trovato quanto occorrevaci. Oggi definirò ogni cosa così domattina andremo insieme prenderne possesso. Sei contenta?! Ama sempre chi ti adora. 421

Marinarella Non ho scritto finora vedere tua discrezione vedendoti però così trascurato ti avverto che ti attendo dovendoti parlare urgentemente. ACQUA. 422

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.